Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 23 Luglio — NUMERO 172

DIREZIONE
nel palazzo del Ministero dell'Interno

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 334 che chiude l'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati* — **Legge** *numero 328 concernente i funzionari del genio civile richiamati in servizio* — **Legge** *n. 331 che modifica gli articoli 50 e 52 della legge sulla pubblica sicurezza* — **R. decreto** *numero 319 concernente la gratificazione annuale ai farmacisti addetti agli Stabilimenti carcerari posti in località isolate e malsane* — **Ministero degli Affari Esteri:** R. vice consolato d'Italia in Callao: *Elenco di decessi di Regi sudditi in Callao nell'ultimo trimestre 1893 e primo trimestre 1894* — R. Legazione d'Italia a Lima: *Lista di decessi dei Regi sudditi in Lima nell'utimot rimes're 1893 e nel 1° trimestre 1894 non ufficialmente comunicati* — **Ministero dell'Interno:** *Bollettino settimanale num. 29 delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 21 di luglio 1894* — **Ministero del Tesoro:** *Eleneo delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del Tesoro: *Avviso* — Direzione generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** Direzione Generale dell'Agricoltura: *Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari, e del pane in 72 mercati del Regno dal 2 all'8 luglio 1894* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno: *Sedute del 21-22 luglio 1894* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino Ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzion'.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **334** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli affari dello Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale sessione legislativa del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 luglio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **328** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Quelli tra i funzionari del Genio civile, collocati a riposo in eccedenza del numero risultante dall'articolo 46 della legge 15 giugno 1893 n. 294, che a completa esecuzione di quanto è prescritto nell'articolo medesimo e nei successivi articoli 47 e 49, debbono essere richiamati in servizio, riprendono la posizione che avevano, per grado e per anzianità, al momento in cui ne furono tolti.

Essi hanno diritto allo stipendio dal giorno in cui ebbe

effetto il collocamento a riposo, con gli aumenti che avrebbero potuto loro spettare per anzianità nei casi e secondo le norme stabilite dalle leggi vigenti, dedotte le somme che avessero esatto a titolo di pensione, ove l'avessero nel frattempo liquidata, che verranno dal Ministero dei Lavori Pubblici rifuse al Tesoro.

Per completare l'attuazione di quanto è prescritto nell'art. 46 della precitata legge e nella prima parte di questo articolo, è stabilito un nuovo termine di mesi tre dalla promulgazione della presente legge.

Art. 2.

Il ruolo del personale del Genio civile stabilito nell'articolo 29 della legge succitata rimane temporaneamente aumentato nei diversi gradi e nelle diverse classi di ciascuna categoria di altrettanti posti quanti saranno i funzionari richiamati in servizio in esecuzione di quanto è stabilito nell'art. 1.

Finchè il rispettivo numero non sia ridotto entro i limiti del ruolo normale, non potranno farsi nuove nomine.

Art. 3.

I funzionari richiamati in servizio, fermo il diritto agli stipendi arretrati, avranno facoltà di optare entro il termine di un mese dalla registrazione del decreto alla Corte dei conti, fra la riassunzione del servizio loro concessa ed il collocamento a riposo, secondo le norme stabilite dall'articolo 47 della legge succitata, tenuto conto del tempo decorso e degli aumenti di stipendio che, per effetto della presente legge, avessero conseguito.

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a pagare gli stipendi arretrati dei funzionari richiamati e gli stipendi correnti dei funzionari che, in applicazione degli articoli precedenti, rimarranno in servizio in eccedenza del ruolo fissato dall'articolo 29 della legge citata, coi fondi stanziati nel capitolo 12 del bilancio pel Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1893-94.

A tal uopo, secondo le norme stabilite dalle leggi di contabilità per le maggiori spese obbligatorie, sarà aggiunta al capitolo medesimo una somma corrispondente all'ammontare degli stipendi dei funzionari che risulteranno richiamati in servizio in eccedenza di ruolo nel termine fissato dall'articolo 1.

Art. 5.

La prima parte dell'articolo precedente si applica anche al pagamento degli stipendi dei funzionari che, in applicazione degli articoli precedenti, si troveranno in servizio in eccedenza del ruolo fissato nell'art. 29 della legge citata durante l'esercizio 1894-95; e allo stanziamento dei fondi all'uopo occorrenti sarà provveduto con la legge di assestamento del bilancio per l'esercizio medesimo.

Art. 6.

Entro il prossimo dicembre il Governo del Re presenterà al Parlamento le sue proposte a fine di ridurre ulteriormente il ruolo del personale del Genio civile stabilito dall'art. 29 della citata legge 15 giugno 1893.

Art. 7.

La presente legge avrà vigore dal giorno della sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

G. Saracco.
Sidney Sonnino.

Visto, Il Guardasigilli: V. Calenda di Tavani.

Il Numero 331 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli articoli 50 e 52 della legge 30 giugno 1889 numero 6144 (serie 3ª) sulla pubblica sicurezza, sono ripristinati nei termini seguenti:

Art. 50. — Non possono aprirsi, senza licenza della Autorità di pubblica sicurezza del circondario, alberghi, locande, trattorie, osterie, caffè, nè altri esercizi in cui si vendano al minuto o si consumino vino, birra, liquori od altre bevanda, nè sale pubbliche per bigliardi o per altri giuochi leciti, nè stabilimenti di bagni.

Art. 52. — Qualora trattisi di osterie, bettole od altri esercizi nei quali si smercino al minuto o si consumino, vino, birra od altre bevande alcooliche, la Giunta dichiarerà nel suo parere se, in vista del numero degli esercenti, non convenga negare l'apertura di nuovi esercizi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1894.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, Il Guardasigilli: V. Calenda di Tavani.

Il Numero 319 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 56 e 58 dell'Ordinamento del personale amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi, approvato con decreto Reale 6 luglio 1890 n. 7010 (serie 3ª);

Vista la tabella *E* annessa al detto Ordinamento;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai farmacisti addetti agli Stabilimenti posti in località isolate o malsane, è assegnata, a decorrere dal 1° luglio 1894, una gratificazione annuale pari a quella determinata nella tabella *E* pei medici chirurghi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. Vice Consolato d'Italia in Callao

ELENCO di decessi di Regi sudditi in Callao nell'ultimo trimestre 1893 e 1° trimestre 1894

Angelo Olivari fu Antonio, di anni 43, nato a Camogli, celibe, carrettiere, morto all'ospedale di Guadalupe, il 7 ottobre 1893.

Martino Fiorini fu Giovanni, di anni 50, nato in Toscana, vedovo, marinaio, morto in via Paita n. 5, il 16 ottobre 1893.

Giacomo Panatelli fu Giovanni, di anni 80, nato a Spezia, vedovo, marinaio, morto all'ospedale di Guadalupe, il 17 ottobre 1893.

Vittoria Canepa fu Emanuele, di anni 37, nata a Spezia, maritata, morta in via Colon n. 348, il 30 ottobre 1893.

Giuseppe Costa fu Andrea, di anni 50, nato a Camogli, ammogliato, pescatore, morto in via dei Stati Uniti n. 7, il 20 novembre 1893.

Catterina Schenone, di anni 50, nata a Sori, maritata, morta in via Costituzione n. 183, il 25 novembre 1893.

Francesco Astaride fu Raffaele, di anni 63, nato a Rapallo, celibe, facchino, morto all'ospedale di Guadalupe, il 10 dicembre 1893.

Giovanni Garrello fu Michele, di anni 57, nato a Spezia, celibe, marinaio, morto all'ospedale, il 21 gennaio 1894.

Lorenzo Solari fu Lorenzo, di anni 50, nato a Spezia, ammogliato, commerciante, morto in via Castilla n. 47, il 3 febbraio 1894.

Gennaro Conti, di anni 33, nato a Spezia, ammogliato, pescatore, morto in via Gamarra, il 7 febbraio 1894.

Biagio Baffigo, di anni 56, nato a Spezia, ammogliato, pescatore, morto in via Ferrovia n. 296, il 22 febbraio 1894.

Nazzareno Spadoni, di anni 34, nato in Ancona, celibe, marinaio, morto all'ospedale, il 16 febbraio 1894.

Bartolomeo Querolo, di anni 45, nato a Sori, ammogliato, commerciante, morto in via Ferroviaria n. 395, il 5 marzo 1894.

Callao, 5 aprile 1894.

Il Reggente
DAVID NATTINI.

REGIA LEGAZIONE D'ITALIA A LIMA

LISTA di decessi di Regi sudditi in Lima, nell'ultimo trimestre 1893 e nel primo trimestre 1894, dei quali la Legazione ebbe notizia non ufficiale.

Anno 1893 — IV Trimestre

Anselmi Gio Batta, di anni 37, celibe, nato a San Remo, morto il 4 ottobre.

Barbagelata Giuseppe, fu Luigi, di anni 53, celibe, nato a San Vincenzo Favale (Chiavari), morto il 20 ottobre.

Bianchi Giuseppe, fu Pietro, di anni 44, celibe, nato a Torino, morto il 5 ottobre.

Brambilla Antonio, di anni 21, celibe, morto il 14 dicembre.

Capurro Angelo, fu Geronimo, di anni 50, celibe, nato a Sori, morto il 10 novembre.

Capurro Anna Giulia, di anni 2, nata a Genova, morta il 4 ottobre.

Casanova Andrea, fu Antonio, di anni 63, ammogliato, nato a Genova, morto il 23 dicembre.

Crovari Benedetto, fu Prospero, di anni 38, ammogliato, nato a Santa Margherita Ligure, morto il 6 novembre.

Crovetto Pietro Daniele, di anni 68, ammogliato, nato a Genova, morto l'11 dicembre.

Chipolini Giuseppe, di anni 50, celibe, nato a Genova, morto il 25 novembre.

Gamba Francesco, di anni 46, ammogliato, morto il 4 novembre.

Lippi Angelo, fu Raffaele, di anni 61, celibe, nato a Lucca, morto il 31 ottobre.

Lister Giovanni, di Giovanni, di anni 45, ammogliato, nato a Dalmata (?), morto il 12 dicembre.

Monteverde Lorenzo, di Giovanni, di anni 43, ammogliato, nato a Genova, morto il 3 dicembre.

Russo Vincenzo, di anni 48, ammogliato, nato a Genova, morto il 12 ottobre.

Vaccaro Antonio, fu Giacomo, di anni 60, ammogliato, nato a Genova (Quarto), morto il 9 ottobre.

Valz Pietro, fu Giovanni, di anni 48, ammogliato, nato a Novara, morto il 3 dicembre.

Anno 1894 — I Trimestre

Bono Luigi Domenico, fu Luigi, di anni 38, ammogliato, nato a Genova, morto il 27 gennaio.

Carozzo Francesco, di anni 57, ammogliato, nato a Sestri Levante, morto il 23 febbraio.

Campodonico Giuseppe, di anni 57, ammogliato, nato a Genova, morto il 23 marzo.

Cirillo Francesco, fu Giuseppe, di anni 42, celibe, nato a Novara, morto il 4 febbraio.

Delfino Bartolomeo, fu Giuseppe, di anni 54, ammogliato, nato a Genova, morto il 31 gennaio.

Gatti Tobia, fu Antonio, di anni 74, ammogliato, nato ad Ancona, morto il 2 febbraio.

Lertora Giacomo, di Ambrogio, di anni 54, celibe, nato a Genova, morto il 20 marzo.

Lombardi Alessio, fu Domenico, di anni 62, ammogliato, nato ad Alessandria, morto il 9 gennaio.

Lorenzi Carlo, di anni 55, ammogliato, nato a Genova, morto il 23 marzo.

Origge Pietro, fu Angelo, di anni 56, ammogliato, nato a Caponago (Milano), morto il 24 gennaio.

Parodi Luigi, di anni 50, ammogliato, nato a Genova, morto il 19 gennaio.

Sgorbini Luigi, fu Domenico, di anni 76, ammogliato, nato al Golfo della Spezia (Lerici?), morto il 6 febbraio.

Vigo Antonio, di Pietro, di anni 44, ammogliato, nato a San Remo, morto l'8 marzo.

Lima, 11 giugno 1894.

Il Ministro Residente
SEGRE.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 29

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 21 di luglio 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Vaiuolo ovino: in una mandra a Canosio.
Torino — Febbre aftosa: 1 a Montaldo.
Novara — Id.: 1 a Borgomanero.
Carbonchio: 2 letali, a Cesara.
Affezione morvofarcinosa: 1 ad Oleggio.
Alessandria — Carbonchio: 1 bovino ad Asti.

Regione II. — Lombardia.

P. via — Febbre aftosa: 1 a Valle Lomellina.
Milano — Carbonchio essenziale: 6 letali, a Vigentino.
Carbonchio: 1 letale, a Milano.
Tifo petecchiale dei suini: 3 con 2 morti, a Cerro Maggiore.
Brescia — Affezione morvofarcinosa: 1 a Castrezzate (abbattuto).
Cremona — Carbonchio: 1 letale ad Acquanegra.
Mantova — Affezione morvofarcinosa: 6 in 4 comuni (abbattuti).

Regione III. — Veneto.

Treviso — Carbonchio essenziale: 3 letali, a Moriago e Paderno
Udine — Tifo petecchiale dei suini: 17 morti, a Sutrio e Meretto.
Rovigo — Carbonchio sintomatico: 1 letale, a Canaro.

Regione V. — Emilia.

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo.
Carbonchio essenziale: 4 letali a Copparo e Ostellato.
Bologna — Febbre aftosa: 4 in 1 stalla a Granarolo.
Ancona — Id.: a Sassoferrato.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Id.: pochi casi a Narni, Marcetelli e Terni.
Zoppina: in due stalle a Rocca Simbalda e Norcia.
Scabbie degli ovini: 1 mandra di 145 capi a Monteleone.
Agalassia contagiosa degli ovini: in una mandra di 127 capi a Cerreto.
Tifo petecchiale dei suini: 9 in una stalla ad Assisi.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Giano.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale, a Norcia.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Vaiuolo ovino: 40 in una stalla ad Asciano.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 1 mandra di 150 capi a Filettino.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Roma.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguita l'epizoozia aftosa in 21 comune, e in 4 comuni l'epizoozia di scabbie degli ovini.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Barbone bufalino: 2 a Sessa Aurunca.
Agalassia contagiosa degli ovini: 20 a Maranola.
Carbonchio: 14 suini, morti, a Galluccio.
Tifo petecchiale dei suini: 6 letali, a San Vitaliano e Marigliano.
Napoli — Carbonchio essenziale: 4 letali, a Napoli, Pozzuoli e Castellammare.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Castellammare.
Benevento — Tifo petecchiale dei suini: 11, con 10 morti, a Molinara.
Avellino — Carbonchio sintomatico: vari casi a Greci.
Cosenza — Epizoozie di carbonchio e di agalassia degli ovini a Corigliano, Amendolara e San Giovanni in Fiore.

Regione XI. — Sicilia.

Messina — Domina l'afta epizootica, in 10 comuni.
Catania — La febbre aftosa domina in 13 comuni.
Trapani — Febbre aftosa: in 2 mandre a Calatafimi.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Mazzara.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Castellammare.

Regione XII. — Sardegna.

Girgenti — Carbonchio: 1 letale a Raffadali.
Febbre aftosa: numerosi casi a Naro.
Sassari — Id.: varie mandre a Pattada.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni ***liquidate dalla Corte dei conti:***

Con deliberazioni del 6 giugno 1894;

Mauceri Salvatore, consigliere delegato di Prefettura, lire 5044.
Berio Bernardo, console generale, lire 6400.
Palmana Maddalena, vedova di Satta Raffaele, lire 1103.
Perego Monica, vedova di Lombardo o Lombardi Ignazio, lire 998,66.
Camnasio Giovanni, servente postale, lire 950.
Bolasco o Bollasco Maria, vedova di Bolasco Francesco, lire 1327,66.
Vallini Stefano, delegato di P. S, lire 2032.
Olivieri Teresa, vedova di Passetti Primo, lire 733,33.
A carico dello Stato, lire 650,41.
A carico del comune di Pavia, lire 82,92.
Marella Domenico, operaio di marina, lire 665.
Cendali Andrea, operaio di marina, lire 725.
Pelli Adelaide, vedova di Tordini Francesco, lire 432,10.
Rindi-Frilli Alberto, orfano di Roberto, lire 333,33.
A carico dello Stato, lire 12,56.
A carico del comune di Lucca, lire 17.
A carico del comune di Pisa, lire 6,21.
A carico del comune di Siena, lire 297,56.
Guadagnin Angelo, operaio di marina, lire 565.
Schirato Filippo, operaio di marina, lire 525.
Baldo Gaetano, operaio avventizio di marina, lire 710.
Vallo Girolamo, capitano, lire 2249.
Callioni Gio. Batta, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Cinquemani Maria, vedova di Frangiamore Pietro, lire 75
Lovera Martino, furiere nei veterani, lire 830,15.
Merano Giuseppe, sostituto segretario di procura generale di corte di appello, lire 1125.
Marradini o Manardini Umiliana, vedova di Giuntini Rinaldo, lire 156.
Ive Giuseppe, maestro nei R. Equipaggi, lire 1400.
Maero Luigia, vedova di Montemerlo Edoardo, lire 1854,66.
Angeli Giacinta, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 300.
Quagliotti Irene, vedova di Conterno Cesare, lire 715,33.
Uberti Maria, vedova di Silva Pietro, lire 168.
Ariani Maria, vedova di Rossi Evaristo, lire 384.
Randazzi Luisa, vedova di Rosa Domenico, lire 150.
A carico dello Stato, lire 86,05.
A carico del comune di Napoli, lire 63,95.
Marchetto Raimondo, sorvegliante forestale, lire 864.
Falcone Federico, archivista nell'Amministrazione del lotto, lire 2409.
Bonnons Amelia, orfana di Giovanni, indennità, lire 2501.
De Laurentiis Michele, cancelliere di pretura, lire 1936.
Capella o Capello Margherita, vedova di Giacasso Luigi, lire 811,33.
Strigiioni Antonia, vedova di Peirano Giuseppe, lire 841,66.
Farioli Elvira, vedova di Degenova di Pettinengo Carlo, lire 1816.
Giordano Arnaldo, orfano di Salvatore, dal 15 novembre 1893 a tutto il 22 maggio 1894, lire 592.
Varetton o Vareton Gio. Batta, operaio di marina, lire 725.
Pedana Rosa, vedova di Titoto Giovanni, lire 211,66.
Darsino Luigi, operaio di marina, lire 725.
Perrella Teresa, vedova di Ruoppolo Giuseppe, lire 171,66.
Petroni Vincenzo, cannoniere nei RR. Equipaggi, lire 838.
Rodriguez Emilia ed Olimpia figlie di Raffaele, lire 340.

(*Continua*).

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La rappresentanza per il cambio dei biglietti dei Banchi di Napoli e di Sicilia in provincia di Forlì, sino al presente affidata alla Banca Popolare Forlivese, è stata trasferita alla Cassa di Risparmio di Forlì.

Roma, 21 luglio 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione)*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 950680 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 60, al nome di Rognoni Maria di Pietro, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Pavia (con avvertenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rognoni Ester Maria di Pietro, minore, ecc. (con avvertenza), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 879106 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 500, al nome di Schenone *Ida* di Gerolamo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schenone *Carlotta Paola* (volgo Ida) di Girolamo ora moglie di Luigi Casari vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 709252 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di *Viotti* Antonia fu Antonio vedova di Viotti Cristoforo, domiciliata in Alagna Valsesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gianotti* Antonia fu Antonio, vedova di Viotti Cristoforo, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1055322 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 440, al nome di Pugliese Amalia fu Moisè, minore sotto la patria potestà della madre Torre Nina o Consolina, domiciliata in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pugliese Eleonora-Amalia fu Moisè, minore sotto la patria potestà della madre Torre Nina o Consolina, domiciliata in Alessandria, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 763577 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 550, n. 757258 per L. 440;
n. 794315 per L. 350, al nome di Degrossi Luigi, Antonio, *Dina* Mario, Emilio e *Vittorina* di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del loro padre e prole nascitura da quest'ultimo e dalla di lui moglie Clotilde Spezia domiciliati in Genova furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Degrossi Luigi, Antonio, *Leopolda*, Mario, Emilio e *Clotilde-Vittoria*, di Vittorio, minori, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
N. 227193 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 44253 della soppressa Direzione di Napoli) per L. 120, numero 249507 d' iscrizione sui registri della Direzione Centrale, corrispondente al n. 66567 della soppressa Direzione di Napoli, per L. 20, al nome di Caprioli *Giuseppe* di o fu Pasquale, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caprioli *Giuseppa* di o fu Pasquale, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 712143 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Viotti Antonia *fu Pietro*, moglie di Malber Antonio, domiciliata in Alagna Valsesia (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viotti Antonia *fu Cristoforo*, moglie di Malber Antonio, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 luglio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	21 ..	19 50	39 50	34 50	13 50	12 ..	19 50	18 90	35 ..	31 ..	170 ..	150 ..
2	Carmagnola (*Torino*)	18 82	17 64	35 55	33 89	12 ..	10 69	20 ..	18 ..	30 ..	24 ..	150 ..	130 ..
3	Chivasso (*Torino*)	19 60	18 20	32 20	29 20	12 85	11 52	17 65	17 10	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	Alessandria	18 75	.. ..	.. ..	.. ..	12 75	.. ..	15 ..	.. ..	25 ..	19 ..	170 ..	150 ..
5	Vercelli (*Novara*)	17 71	.. ..	27 ..	25 83	12 ..	.. ..	.. ..	.. ..	26 70	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	Pavia	20 ..	18 50	34 ..	26 ..	12 50	10 50	17 ..	16 ..	25 ..	16 ..	.. ..	.. ..
7	Milano	19 ..	18 75	35 ..	31 50	14 25	13 12	16 75	.. ..	33 50	15 50	165 ..	148 ..
8	Como	18 50	.. ..	.. ..	.. ..	14 50	13 ..	18 ..	17 50	65 ..	45 ..	.. ..	.. ..
9	Tirano (*Sondrio*)	22 ..	21 ..	38 ..	30 ..	15 50	14 ..	22 ..	21 50	26 ..	20 ..	.. ..	.. ..
10	Bergamo	19 19	18 09	36 ..	25 ..	12 75	11 58	17 75	17 ..	44 ..	25 ..	217 20	116 50
11	Brescia	20 ..	18 66	37 ..	33 ..	13 ..	10 65	14 40	13 85	37 ..	26 ..	144 ..	121 ..
12	Cremona	18 40	17 10	33 ..	32 ..	11 50	11 ..	16 ..	15 ..	32 ..	24 ..	.. ..	.. ..
13	Mantova	18 75	18 ..	34 ..	31 ..	13 25	12 ..	16 ..	15 ..	24 ..	17 ..	150 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	Verona	18 75	17 25	34 50	30 ..	13 25	12 12	16 50	16 ..	45 70	25 ..	125 70	103 70
15	Vicenza	16 67	16 17	40 ..	36 ..	14 50	13 50	17 50	16 50	27 ..	22 ..	.. ..	.. ..
16	Belluno	19 50	18 ..	42 ..	35 ..	14 ..	12 ..	18 ..	.. ..	35 ..	22 ..	150 ..	110 ..
17	Udine	16 81	15 29	40 30	33 80	13 42	12 08	.. ..	.. ..	35 80	27 10	137 41	104 74
18	Conegliano (*Treviso*)	17 89	16 12	41 ..	38 ..	12 73	12 39	17 50	.. ..	32 ..	22 ..	130 ..	115 ..
19	Treviso	17 60	17 25	39 50	38 ..	11 60	11 20	16 60	16 25	27 50	21 50	.. ..	.. ..
20	Dolo (*Venezia*)	17 50	17 ..	35 ..	26 ..	11 50	9 80	16 ..	15 50	25 ..	12 ..	.. ..	.. ..
21	Noale (*Venezia*)	17 25	16 50	38 ..	30 ..	12 25	11 75	16 50	16 ..	26 ..	21 ..	120 ..	110 ..
22	Padova	17 81	16 87	35 ..	31 ..	13 ..	11 50	15 ..	.. ..	31 ..	18 ..	136 ..	112 ..
23	Rovigo	18 50	17 50	36 25	31 25	13 ..	11 50	12 ..	.. ..	50 ..	25 ..	135 ..	120 ..
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	25 ..	24 ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	127 ..	120 ..
25	Genova	20 20	18 75	36 ..	28 25	13 56	11 03	15 62	15 30	28 50	18 50	95 50	93 ..
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	18 63	18 05	.. ..	.. ..	13 09	12 26	17 ..	16 50	32 ..	22 ..	.. ..	.. ..
27	Parma	19 50	18 75	36 ..	31 50	14 12	13 87	16 87	16 56	37 50	26 50	190 ..	140 ..
28	Reggio nell'Emilia	19 50	18 ..	45 ..	42 ..	12 50	11 50	18 ..	17 50	29 ..	28 ..	.. ..	.. ..
29	Modena	18 87	18 37	46 50	42 ..	12 75	10 50	15 75	15 25	27 50	24 ..	147 50	122 50
30	Ferrara	18 ..	.. ..	45 50	39 ..	10 75	.. ..	14 87	.. ..	27 12	10 ..	152 50	120 ..
31	Bologna	18 75	18 ..	43 50	41 ..	10 50	.. ..	18 ..	16 25	22 50	16 50	170 ..	155 ..
32	Ravenna	18 25	18 ..	47 ..	37 ..	11 ..	10 50	14 ..	13 ..	45 ..	35 ..	160 ..	130 ..
33	Forlì	18 75	18 25	46 ..	43 ..	10 50	10 ..	19 ..	18 ..	45 ..	40 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 12	.. ..	.. ..	.. ..	9 37	.. ..	17 ..	.. ..	19 ..	14 ..	123 ..	116 ..
35	Jesi (*Ancona*)	17 75	17 50	51 ..	39 ..	9 25	9 ..	19 ..	16 ..	18 50	13 ..	125 ..	100 ..
36	Macerata	18 25	.. ..	.. ..	.. ..	9 75	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	17 ..	145 ..	115 ..
37	Ascoli Piceno	19 50	18 50	52 50	44 50	10 ..	.. ..	.. ..	.. ..	35 ..	25 ..	135 ..	110 ..
38	Foligno (*Perugia*)	19 44	19 35	46 60	41 60	10 62	.. ..	16 50	.. ..	14 ..	.. ..	107 60	100 ..
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
40	Pisa	21 65	19 94	.. ..	.. ..	11 23	10 82	15 25	.. ..	15 ..	12 ..	134 16	117 39
41	Livorno	19 50	19 ..	48 ..	44 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	22 ..	15 ..	127 ..	117 ..
42	Firenze	24 ..	23 75	52 25	49 50	13 ..	12 50	20 ..	19 50	50 45	40 58	144 ..	124 ..
43	Arezzo	22 53	21 03	50 ..	40 ..	13 69	12 46	19 10	17 40	30 ..	28 ..	115 ..	110 ..
44	Siena	19 50	18 75	54 ..	47 ..	9 25	9 10	15 25	15 ..	34 66	20 66	122 ..	112 ..
45	Castel del Piano (*Grosseto*) (*)	20 ..	18 ..	55 ..	46 ..	9 ..	7 80	15 ..	.. ..	25 ..	22 ..	105 ..	100 ..

(*) Le notevoli differenze in meno nei prezzi del frumento, del granturco, dell'olio e del fieno sono dovute a più esatti accertamenti

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 2 all'8 luglio 1894.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.		1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	5 20	5 20	8 ..	7 20	.. 40	.. 35	.. 28	1 50	1 35	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	3 ..	2 ..	4 50	3 50	7 ..	6 ..	.. 28	.. 24	.. ..	1 47	1 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	1 95	.. ..	3 90	7 ..	5 40	.. 30	.. 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	4 ..	3 ..	9 ..	8 ..	.. 40	.. 35	.. 22	1 60	1 20	.. ..	.. ..	1 50	.. ..	1 40
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	5 ..	.. ..	.. 34	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
8 50	8 ..	2 45	2 05	.. ..	3 50	9 62	8 50	.. 34	.. 23	.. 24	1 50	1 20	1 90	.. ..	.. ..	1 50	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	5 ..	10 27	9 27	.. 37	.. ..	.. 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 28	.. 22	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 60	7 20	1 60	1 20	.. ..	.. ..	12 ..	10 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 50	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	8 ..	3 40	2 30	5 ..	4 50	8 ..	7 ..	.. 38	.. 36	.. ..	1 55	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	3 ..	3 ..	2 50	7 ..	6 ..	.. 36	.. ..	.. ..	1 55	1 30	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 75	1 75	3 60	3 ..	7 75	7 25	.. 35	.. 29	.. ..	1 40	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 45	7 ..	3 60	2 60	3 50	.. ..	7 ..	6 ..	.. 35	.. 29	.. ..	1 50	1 30	.. ..	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 ..	7 ..	3 ..	2 92	3 75	3 55	7 25	6 15	.. 38	.. 34	.. ..	1 66	1 40	1 70	1 36	.. ..	.. 90	.. 90
10 ..	8 50	3 32	2 70	3 ..	2 75	4 50	.. ..	.. 40	.. 32	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
7 ..	6 ..	3 50	2 50	4 50	4 »	7 50	6 ..	.. 48	.. 45	.. 40	1 60	1 40	.. ..	1 60	.. ..	.. ..	.. ..
6 66	.. ..	1 96	.. ..	.. ..	3 58	4 43	3 76	.. 39	.. 30	.. 22	1 50	1 22	.. ..	1 43	1 28	1 ..	1 30
9 50	8 50	2 40	2 30	3 60	3 10	6 ..	5 ..	.. 39	.. ..	.. 31	1 41	1 35	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 44	.. 31	.. ..	1 40	1 10	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 25	2 70	2 75	2 25	4 ..	3 15	.. 44	.. 40	.. ..	1 40	1 30	.. ..	1 30	1 40	1 10	1 10
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 50	3 ..	4 ..	3 75	.. 40	.. 32	.. ..	1 40	1 20	.. ..	1 30	.. ..	1 10	.. ..
8 ..	6 ..	2 60	2 10	3 75	3 75	6 25	5 75	.. 44	.. ..	.. 38	1 60	1 40	.. ..	1 50	.. ..	1 35	.. ..
8 50	10 ..	3 40	2 75	3 ..	2 ..	5 ..	3 ..	.. 42	.. 38	.. 34	1 50	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	9 ..	12 ..	8 50	.. 33	.. 32	.. ..	1 15	.. 90	1 60	.. ..	1 20	.. 90	.. ..
8 ..	.. ..	3 40	.. ..	.. ..	6 ..	12 ..	10 ..	.. 45	.. 40	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 50	2 ..	.. ..	1 50
Emilia.																	
9 ..	11 ..	2 70	1 75	3 75	3 25	7 ..	6 50	.. 34	.. 24	.. ..	1 42	1 28	.. ..	.. 80	.. ..	.. 80	.. 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 70	3 70	5 80	.. ..	.. 33	.. 30	.. 27	1 80	1 20	.. ..	.. 85	.. 95	.. 80	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	5 ..	4 ..	7 50	6 50	.. 31	.. 28	.. ..	1 60	1 20	.. ..	1 ..	1 ..	1 ..	1 ..
7 75	8 10	2 15	2 75	2 75	2 75	6 ..	.. ..	.. 37	.. 31	.. ..	1 65	1 35	.. ..	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	1 87	1 37	.. ..	.. ..	4 ..	.. ..	.. 43	.. 37	.. ..	1 50	1 ..	.. ..	1 35	1 50	1 25	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	3 75	.. ..	4 75	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 57	1 47	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 50	1 70	3 ..	2 ..	5 ..	4 ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 60	1 40	1 10	1 50	1 50	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 ..	3 30	3 10	7 ..	6 50	.. 38	.. 33	.. ..	1 55	1 50	.. ..	1 40	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 30	1 80	3 50	3 ..	5 50	5 ..	.. 31	.. 28	.. ..	1 56	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	7 ..	5 ..	10 ..	8 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 50	1 35	.. ..	1 05	1 05	.. 90	.. ..
6 50	7 ..	2 85	3 ..	4 25	2 75	6 ..	3 75	.. 25	.. 23	.. ..	1 50	1 05	.. ..	.. ..	.. 97	.. 75	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 50	.. 33	.. 25	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 70	.. ..	1 80	1 50	4 ..	.. ..	7 17	6 50	.. 40	.. 28	.. ..	1 35	.. ..	.. ..	1 35	.. ..	.. 75	.. ..
Toscana.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	.. ..	.. ..	6 25	5 25	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	.. ..	1 50	1 50	1 ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 65	1 50	.. ..	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	4 70	.. ..	10 ..	9 ..	.. 45	.. 40	.. 33	2 10	1 80	.. ..	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 94	4 ..	1 70	.. ..	5 ..	4 ..	6 ..	5 ..	.. 28	.. 24	.. ..	1 41	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 50	7 25	2 ..	1 80	4 11	3 25	5 25	5 ..	.. 32	.. 30	.. ..	1 60	1 50	.. ..	1 15	1 16	.. ..	1 10
9 50	3 30	1 50	.. 90	3 50	2 10	5 20	5 ..	.. 27	.. 24	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

praticati dal Municipio.

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	17 75	17 25	48 50	45 50	10 12	8 75	15 ..	14 ..	34 ..	33 ..	107 ..	93 ..
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	18 46	17 31	.. ..	.. ..	10 09	.. ..	.. ..	.. ..	44 ..	34 ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	17 ..	15 ..	54 ..	41 ..	11 ..	10 ..	.. ..	.. ..	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	24 75	23 ..	.. ..	.. ..	14 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	19 36	18 65	45 ..	28 ..	10 69	10 20	17 99	15 80	30 50	25 ..	113 ..	107 ..
51	Foggia	19 50	19 ..	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	15 50	15 ..	.. ..	.. ..	115 38	.. ..
52	Barletta	20 52	18 84	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	13 60	.. ..	15 ..	13 ..	80 ..	70 ..
53	Bari	22 50	21 50	52 ..	38 ..	18 ..	17 ..	16 50	16 ..	35 ..	30 ..	100 ..	85 ..
54	Lecce	21 ..	20 75	.. ..	.. ..	17 ..	16 80	16 30	16 ..	22 50	18 50	82 ..	.. ..
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	20 52	19 57	.. ..	.. ..	11 04	.. ..	13 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
57	Benevento	19 70	18 35	.. ..	.. ..	13 ..	.. ..	17 60	.. ..	37 ..	31 ..	124 ..	105 ..
58	Avellino	15 31	14 70	.. ..	.. ..	8 70	8 40	.. ..	.. ..	35 ..	25 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	100 ..
60	Genzano (*Potenza*)	22 25	19 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	12 25	.. ..	40 ..	30 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	23 38	22 10	44 90	34 90	16 14	15 30	17 14	15 85	54 ..	44 ..	111 ..	106 ..
62	Catanzaro	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
63	Reggio di Calabria	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	13 25	13 ..	20 ..	18 ..	32 ..	22 ..	80 ..	70 ..
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	19 86	19 10	44 ..	30 ..	14 ..	13 ..	14 34	.. ..	47 ..	37 50	111 ..	91 ..
65	Messina	20 ..	18 50	34 ..	32 50	15 ..	12 ..	15 ..	.. ..	24 ..	22 ..	100 ..	80 ..
66	Catania	20 16	19 90	32 ..	28 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	19 ..	15 ..	83 50	81 ..
67	Siracusa	24 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	18 54	17 54	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	120 ..	104 ..
69	Girgenti	19 ..	17 ..	50 ..	45 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	40 ..	35 ..	110 ..	100 ..
70	Trapani	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
72	Sassari	20 [illegible]	19 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	105 20	99 ..
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
23	Rovigo (25 giugno al 1° luglio)	18 75	18 25	36 25	31 25	12 75	11 ..	.. ..	.. ..	50 ..	25 ..	135 ..	120 ..
31	Bologna (25 giugno al 1° luglio)	18 75	18 ..	43 50	41 ..	10 ..	.. ..	18 ..	16 25	22 50	16 50	170 ..	155 ..
70	Trapani (21-27 maggio)	25 09	23 16	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 51	.. ..	28 36	18 24	111 51	.. ..
70	Trapani (28 maggio al 3 giugno)	25 09	23 16	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 51	.. ..	28 36	18 24	111 51	.. ..
70	Trapani (4-10 giugno)	25 09	23 16	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 51	.. ..	28 36	18 24	111 51	.. ..
70	Trapani (11-17 giugno)	24 31	22 38	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	28 86	18 24	116 82	.. ..
70	Trapani (18-24 giugno)	24 31	22 38	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	28 86	18 24	116 82	.. ..
70	Trapani (25 giugno al 1° luglio)	24 31	22 38	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	15 98	.. ..	28 86	18 24	116 82	.. ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il nuovo raccolto in corso, benchè in varie località poco soddisfacente, produsse ribasso di prezzo nei mercati di Cuneo, Milano, Como, Cremona, Vicenza, Noale, Genova, Siena, Roma, Barletta, Messina e Sassari: a Catania, mentre la 1ª qualità ribassò, la 2ª salì di prezzo.

Il *granturco*, per la persistente siccità, segnalò rincaro sulle piazze di Alessandria, Como, Bergamo, Brescia (1ª qualità), Verona, Vicenza, Rovigo, Genova (2ª qualità), Ferrara, Bologna, Ravenna, Pesaro, Macerata e Maddaloni.

L'*avena* salì di prezzo ad Alessandria, Foggia e Maddaloni e discese a Pavia (2ª qualità), Milano, Brescia, Vicenza, Noale (1ª qualità), e Ravenna.

Vino: Prezzi quasi stazionari: si ebbe solo un rincaro sul mercato di Roma: a Modena, mentre la 1ª qualità discese, la 2ª qualità salì di prezzo.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 2 all'8 luglio 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	suina	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
7 20	6 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	4 ..	3 25	.. 40	.. 35	.. 30	1 80	1 50	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 27	.. 20	.. ..	1 35	1 05	.. ..	1 05	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 27	.. 22	.. ..	1 50	1 05	.. ..	1 ..	1 ..	.. 65	.. 65
5 50	5 ..	1 90	1 80	3 ..	.. ..	9 ..	8 50	.. 35	.. 25	.. ..	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 70	.. 85
7 90	9 ..	3 90	4 ..	2 ..	.. ..	5 ..	3 80	.. 29	.. 24	.. ..	2 ..	1 80	.. ..	.. 95	.. 95	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 26	.. 15	2 ..	1 40	.. ..	1 30	1 ..	1 ..	.. 90
.. ..	9 ..	.. ..	3 ..	3 ..	1 50	.. ..	.. ..	.. 36	.. 26	.. ..	1 80	1 50	.. ..	1 20	1 10	1 10	.. ..
8 ..	7 ..	3 ..	2 50	3 50	2 50	12 ..	11 ..	.. 34	.. 30	.. ..	1 90	1 70	.. ..	1 40	1 20	1 10	1 10
9 ..	8 ..	1 70	.. ..	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 32	.. 26	.. 18	2 30	1 70	.. ..	1 10	1 ..	.. ..	.. 90
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 19	.. 10	.. 82	1 72	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
7 95	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 22	.. ..	1 65	1 30	.. ..	1 10	.. 90	.. 75	.. ..
8 ..	6 50	6 ..	4 ..	3 75	3 ..	6 ..	5 ..	.. 28	.. 22	.. ..	1 80	.. ..	.. ..	1 10	1 10	.. 80	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 20	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 25	.. 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 20	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 30	.. 28	.. ..	1 90	1 30	.. ..	.. 80	.. 90	.. 70	.. 70
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
6 50	6 50	2 ..	2 ..	7 ..	7 ..	8 ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 24	2 30	2 ..	.. ..	.. 90	.. 90	.. 80	.. ..
Sicilia.																	
10 ..	8 ..	2 57	2 07	4 85	5 35	5 60	5 10	.. 42	.. 35	.. ..	2 87	1 62	.. ..	.. 92	.. ..	.. 83	.. ..
7 ..	6 ..	3 ..	2 15	4 ..	5 ..	7 ..	5 ..	.. 40	.. 36	.. ..	2 ..	1 75	.. ..	1 25	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. ..	2 14	1 94	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 28	.. ..	2 ..	1 85	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	9 ..	2 50	4 50	5 50	5 50	6 50	6 ..	.. 40	.. 30	.. ..	2 10	1 50	1 40	1 30	1 ..	1 10	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. ..	.. ..	2 40	1 90	.. ..	1 20	1 10	1 ..	1 20
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
7 ..	6 ..	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 25	1 25	1 13	1 50	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..
.. ..	7 38	.. ..	1 50	4 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 25	.. ..	1 40	1 35	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
8 50	10 ..	3 40	2 75	3 ..	2 ..	5 ..	3 ..	.. 42	.. 38	.. 34	1 50	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	3 25	.. ..	4 50	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
9 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
9 30	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	1 25	.. ..	.. ..
8 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 38	.. ..	2 12	1 27	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..

Olio: Prezzo stazionario, salvo ad Arezzo ove aumentò e sul mercato di Genova, ove si ebbe ribasso di prezzo nella 1ª qualità e rincaro nella 2ª qualità.

Foraggi: La *paglia* nuova determinò ribasso di prezzo a Carmagnola, Pavia, Bergamo, Brescia, Belluno, Udine, Modena (foraggio), Ravenna, Foligno, Arezzo e Palermo (foraggio).

Il *fieno* rinvilì a Bergamo (1ª qualità), Brescia, Udine, Noale, Arezzo e Palermo: rialzò di prezzo a Tirano.

Carni: La *bovina* crebbe di prezzo a Carmagnola e Verona.

L'*ovina* rincarò a Pavia e rinvilì a Palermo.

Pane: Deprezzò sui mercati di Noale, Modena, Roma, Foggia ed Avellino.

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti

Visti gli articoli 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1890, n. 6878 (serie 3ª), sulla ammissione e sulle promozioni nella magistratura e 3 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279 (serie 3ª), contenente le disposizioni per l'esecuzione della legge stessa, nonchè il Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484, contenente alcune modificazioni alle disposizioni anzidette,

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 250 posti di uditore giudiziario;

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di grazia e giustizia e dei culti entro il giorno 15 settembre 1894, col mezzo del Procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Art. 3

La domanda scritta e firmata dall'aspirante indicherà con precisione il domicilio del medesimo.

Inoltre dovrà essere corredata dalla *copia* dell'atto di nascita, e dai documenti atti a provare che l'aspirante:

1. È cittadino italiano;

2. Ha conseguita la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3. Avrà compiuti nel giorno 12 novembre 1894 i 21, e non ancora i 30 anni d'età;

4. Ha l'esercizio dei diritti civili;

5. Non trovasi in alcuno dei casi preveduti negli articoli 5 a 7 e 8, numeri 2, 3, 4 della legge 8 giugno 1874, n. 1937 (serie 2ª), modificata con l'art. 12 del Regio decreto 1° dicembre 1889, n. 6509 (serie 3ª).

Gli aspiranti che già appartengono all'ordine giudiziario sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai numeri 1, 4 e 5.

Art. 4.

Il concorso avrà luogo nella capitale del Regno mediante esame secondo le norme stabilite negli articoli 5 a 13 del Regio decreto 10 novembre 1890, n. 7279, con le modificazioni disposte dal successivo Regio decreto 15 agosto 1893, n. 484.

L'esame consiste:

1. In una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) **Filosofia del diritto e storia del diritto italiano;**

b) **Diritto romano;**

c) **Diritto costituzionale ed amministrativo;**

d) **Diritto e procedura civile;**

e) **Diritto commerciale;**

f) **Diritto e procedura penale;**

2. In una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e sul diritto ecclesiastico.

Art. 5.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894, alle ore 9.

Art. 6.

Per essere dichiarato idoneo è necessario che il candidato abbia conseguito nell'insieme delle prove scritte ed orali non meno di centonovantasei punti sopra duecentottanta sempre che abbia riportati almeno dodici voti su venti nelle singole prove scritte ed orali.

Art. 7.

I candidati dichiarati idonei conseguiranno i posti messi a concorso nell'ordine della loro classificazione.

In caso di parità di voti saranno preferiti i più anziani di laurea, ed in caso di parità di data anche nella laurea, i più anziani di età.

Roma, addì 22 giugno 1894.

Il Ministro
CALENDA.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti nel Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate a questo Ministero non più tardi del 10 agosto prossimo, e corredate dai documenti qui sotto indicati:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, dal quale risulti che il giovinetto concorrente abbia non meno di 7 nè più di 11 anni;

2° certificato di vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3° attestato degli studi fatti, comprovante che il giovinetto è istruito in proporzione dell'età;

4° stato di servizio dei genitori insegnanti, approvato dal Regio Ispettore scolastico del circondario, dal quale apparisca anche lo stipendio di cui essi sono provveduti;

5° certificato che indichi quale sia l'occupazione del genitore non insegnante e quanto ricavi da essa, rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

6° atto di morte del genitore o dei genitori defunti;

7° stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, comprovante eziandio le condizioni economiche di essa.

Le famiglie dei giovinetti concorrenti debbono obbligarsi verso il Collegio:

a) di provvedere la biancheria personale e gli abiti di casa;

b) di pagare annualmente la somma di cinquanta lire per gli abiti d'uscita e di ginnastica e per la calzatura;

c) di rimborsare le tasse scolastiche, le spese di posta ed altre, che eventualmente potessero occorrere ai convittori.

Roma, 1° luglio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'istruzione normale, gli Educatori ed i Collegi
PEZZI. 2

Nel collegio-convitto *Regina Margherita* in Anagni è aperto un concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti.

Le domande di ammissione tanto pei posti gratuiti come pei semigratuiti dovranno essere presentate a questo Ministero non più tardi del 10 agosto prossimo, e corredate dei documenti qui sotto indicati:

1° atto di nascita, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, dal quale risulti che la giovinetta concorrente abbia non meno di 6 nè più di 12 anni;

2° certificato di vaccinazione e di sana costituzione fisica;

3° attestato degli studi fatti, comprovante che la giovinetta è istruita in proporzione dell'età;

4° stato di servizio dei genitori insegnanti, approvato dal R. Ispettore scolastico del circondario, dal quale apparisca anche lo stipendio di cui essi sono provveduti;

5° certificato che indichi quale sia l'occupazione del genitore non insegnante e quanto ricavi da essa, rilasciato dall'ufficio dello stato civile;

6° atto di morte del genitore o dei genitori defunti;

7° stato di famiglia, rilasciato dall'ufficio dello stato civile, comprovante eziandio le condizioni economiche di essa.

Le famiglie delle giovinette concorrenti debbono obbligarsi verso il collegio;

a) di provvedere il corredo prescritto dal regolamento in esso vigente, e di corrispondere al collegio l'annua somma di 48 lire pagabili a trimestri anticipati, per la manutenzione del corredo stesso;

b) di rimborsare le spese di posta ed altre, che eventualmente potessero occorrere alle convittrici.

Roma, 1° luglio 1894.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione normale, gli Educatori ed i Collegi
PEZZI. 2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 21 luglio 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 14,20.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

ALFIERI osserva che nel resoconto sommario non è a sufficienza chiarita la motivazione del ritiro del suo ordine del giorno.

L'oratore dichiara che ieri mantenne, quanto a lui, le dichiarazioni che motivarono il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nel processo verbale, giusta l'articolo 31 del regolamento, non sono inserite dichiarazioni.

Comunque nel processo verbale d'oggi si terrà conto che il senatore Alfieri ha mantenuto le sue dichiarazioni.

Il processo verbale è approvato.

Omaggi.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge un elenco di omaggi.

Giuramento di nuovo senatore.

Introdotto dai senatori Zanolini e Rignon giura il senatore Casimiro Favale.

Commemorazione.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Sono dolente di comunicarvi che ieri, a mezz'ora dopo il mezzodì, moriva di morte subitanea in Torino il professore Michele Lessona.

Nato il 20 settembre 1823 a Venaria Reale, da umile stato, seppe di per sè stesso elevarsi in grado e rinomanza.

Laureato in medicina e chirurgia, attese in particolar modo alle scienze naturali che professò con intenso amore e molta dottrina.

Di storia naturale, di mineralogia, di zoologia ed anatomia comparata tenne cattedra prima nelle scuole secondarie, poi nelle università di Genova, Bologna e Torino.

Dell'ultima, tre volte rettore e ripetutamente direttore della scuola di farmacia e dell'altre di magistero delle scienze, egli era uno fra i maggiori; e nella città uno dei cittadini più stimati e ben voluti. Conferivano a renderlo caro ai colleghi, ai discepoli, oltre il sapere, la rettitudine a tutta prova, amorevolezza paterna, animo sincero e semplice: ai cittadini quell'uomo salito su, per forza ingenita di ingegno, di cuore, di volontà era sprone, infondeva lena e coraggio, rinverdiva le speranze, incuteva reverenza.

Nei numerosi suoi scritti non sapevasi se fosse più dà encomiare l'operosità singolarissima, lo studio assiduo, le acute osservazioni, il fine criterio; in ogni atto della sua vita non sapevasi quale fosse più da ammirare: la bontà, o la modestia. (Benissimo).

I non dotti ignoravano certo il valore dell'insegnante, i meriti del naturalista, del presidente dell'Accademia delle scienze, le vaste cognizioni di che percorrendo l'Europa, l'Egitto, la Turchia, la Persia aveva fatto tesoro. Ma non vi era persona, per poco colta, alle cui mani non fosse giunta qualcuna delle disinvolte e briose scritture colle quali egli andava generosamente spezzando, volgarizzando la scienza. Ed era addirittura moltitudine il numero di coloro dei quali egli indirizzò o raddrizzò la vita con quel libro in cui trasfuse tutta l'anima sua, mise tutto sè medesimo; mostrando, insegnando agli italiani, con esempi nostrali, quanto mai l'uomo, per forza di volontà possa poggiare in alto (Bene, bravo). Brillanti pagine a cui, un giorno, un'altra luminosa si aggiungerà per celebrare il nome di chi lo dettò.

E questa Camera alla quale Michele Lessona apparteneva da appena venti mesi, apprese con vivissimo rammarico la morte di lui, che per la virtù educatrice dell'esempio d'altri e di sè stesso, merito che avanza ogni lume di dottrina e di scienza, fu un benefattore dell'età nostra. (Vive generali approvazioni).

CANNIZZARO propone che siano inviate alla famiglia le condoglianze del Senato.

CANONICO si associa alle nobili parole di compianto del presidente.

Il miglior omaggio da rendersi agli estinti è seguirne gli esempi.

Si prenda il motto di Michele Lessona *Volere è potere* per farcene scudo nelle difficoltà presenti. (Vive approvazioni).

FERRERO come allievo del compianto senatore si associa commosso alle parole pronunziate. (Benissimo).

CRISPI, presidente del Consiglio. Si associa a nome del Governo alle fatte commemorazioni. (Approvazioni).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Provvedimenti finanziari » (N. 262).

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione dell'art. 2.

Chiede se l'ordine del giorno del senatore Ottolenghi è appoggiato.

(Appoggiato).

COSTA, della Commissione di finanze. Gli duole di essere separato dalla maggioranza della Commissione di finanze; ma, anche appartenendo alla minoranza, dichiara che questa è essa pure animata dalla cura più viva per la finanza dello Stato.

Dimostra che la tassa imposta coll'art. 2 non è punto una tassa speciale sui titoli del debito pubblico dello Stato.

Ricorda come è bene pericoloso per la maggioranza della Commissione il parlare di specialità della tassa, quando si ricordi che l'on. Cambray-Digny propose la legge del 1868 che riscosse per ritenuta la ricchezza mobile sui titoli de Debito pubblico.

Colla legge del 1870 poi si fece un vero aumento speciale.

Questo sia detto in via di semplice difesa.

Le accuse vere sono due: la gravità della aliquota, la inesattezza della discriminazione introdotta col progetto.

Ora la esattezza della discriminazione giustifica la gravità dell'aliquota.

I titoli che sopporteranno l'aliquota del 20 per cento hanno in sè giuridicamente ed economicamente dei caratteri speciali che giustificano la gravità dell'aliquota.

L'equiparare i titoli di credito che hanno base nell'economia privata, e quelli che hanno base nell'economia pubblica non regge; il Governo, che propone di distinguerli, fa opera savia e giusta.

Si accusa la proposta del Governo di rovinare il credito dello Stato, di isolare l'Italia; ma l'oratore teme che questa accusa celi una illusione, un equivoco.

Non si tratta di non perdere il credito dello Stato; ma di impedirne ora la perdita.

Non basta per rialzare il credito dire che vogliamo mantenere i nostri impegni; bisogna mostrarlo coi fatti, riducendo le spese, aumentando le entrate, riparando gli errori.

Si è detto che l'art. 2 s'intromette nei contratti privati ed autorizza, anzi impone la violazione dei patti.

L'oratore non invocherà la teoria della onnipotenza delle leggi: solo osserverà esservi interessi d'ordine pubblico che legittimano restrizioni alla libertà contrattuale privata, esservi una certa retroattività nelle leggi d'ordine pubblico.

Ora vi è una ragione d'ordine pubblico che giustifica la deroga ai patti dei privati in materia di pagamento di tributi.

La ragione è quella che giustificò altre deroghe che l'oratore enumera.

Dimostra che l'emendamento Antonelli, secondo la lettera sua, non ha che il senso che vi attribui il Governo, senso che corrisponde poi a giustizia.

Ammette che i magistrati potranno dare un'interpretazione diversa e prevede una quantità di liti che si farà opera savia prevenendo.

Ma si dice: prevenire non si può, se non con una correzione nella legge.

L'oratore non lo crede perchè i dubbi non sono tanto gravi e si deve evitare un ritardo nella attuazione della legge.

Il senatore Parenzo credette necessaria la reiezione della legge perchè il Senato affermi e mantenga la sua autorità.

Ma nessuno contesta il diritto del Senato di emendare questa legge, nè è, in alcun modo necessario respingerla, per affermare la forza del Senato di fronte al Governo il cui capo non raccolse in Senato che parole di alto plauso.

L'oratore crede votando il progetto di votare col paese. (Bene).

MAJORANA-CALATABIANO, della minoranza della Commissione. Espone le ragioni per cui seguì la minoranza della Commissione.

La maggioranza della Commissione permanente di finanze nelle sue proposte, non è stata guidata dall'intento di sostituire all'indirizzo della politica economica e finanziaria di certo fiscale ed empirico, altro indirizzo razionale e fruttuoso per l'economia nazionale e quindi per le finanze dello Stato.

Di fatti accettò gli aumenti dei dazi sui cereali e sul sale. Voci solitarie in Commissione e in Senato accennarono a desiderio di miglioramento d'indirizzo di Stato, ma sono rimaste inascoltate.

Occorrerebbe politica economica liberale, tariffe e dazi miti, utilizzazione delle ferrovie e miglioramento nei trasporti marittimi.

Di ciò non si chiede nulla.

La questione si circoscrive alla rendita e nemmeno questa, che riconosce gravissima questione di diritto, di morale e di economia, si tenta di risolvere bene.

Aumentare al 16 per cento tutta la categoria *A*, a 12 la *B*, a 10 la *C*, a 7,50 la *D*, è perturbare tutto, economia e finanze e peggiorare il credito stesso.

Rispetto alla questione bancaria dichiara che egli dissente dalle considerazioni della relazione perchè ritenne e ritiene fatale la legge dell'agosto 1893, causa massima dell'aggio della carta e del maggior dissesto bancario.

Il Governo doveva scegliere: le Banche mancarono, specie quelle d'Italia, con l'aumento della circolazione.

Non discute i decreti, per i quali avrebbe da fare degli appunti. Ma riconosce ben fatta la separazione della carta di Stato che da tempo non si cambiava in moneta, dalla carta bancaria.

L'obbligo delle Banche di cambiare in carta di Stato i propri biglietti scemerà le somme di questi, e avvertirà il pubblico che lo Stato in caso di sinistro non li rimborserà a quelli che volessero tesorizzarli.

Esorta il Governo a non accrescere i mali economici e finanziari con nuovi aggravi, e ad affrontare il problema del migliore indirizzo della politica economica e finanziaria, perchè si ponga fine alla crisi e si metta il paese e la finanza pubblica in via di miglioramento.

BREDA. Ricorda un suo discorso pronunziato nel 1871 alla Camera sulla materia che oggi si discute.

Voterà il progetto, pure ammettendo che la tassa sulla rendita sia pericolosa, sebbene legale.

Crede che un assetto definitivo sulla rendita consolidata si avrà solo quando i cedolisti saranno parificati agli agrari.

È favorevole all'emendamento Antonelli.

Prega gli avversari a non mettere in pericolo la legge, a non essere più cedolisti dei cedolisti (Si ride), a non gridare che noi siamo in fallimento.

Reietta la legge ribasserebbe la rendita; approvata, crescerà; curioso che chi fallisce, vede aumentare il suo credito (Bene).

SONNINO, ministro del Tesoro. È dolente di non potere estendere alle Società di mutuo soccorso le esenzioni concesse alle Opere pie.

Le Società di mutuo soccorso non sono obbligate ad investire i capitali in rendita, nè periranno se la legge sarà votata.

Non accetta quindi l'ordine del giorno del senatore Ottolenghi.

Al senatore Digny risponde confutando una dopo l'altra le sue obbiezioni tecniche e politiche.

Il Governo vuole un effettivo pareggio: i trenta milioni che mancano si otterranno anche con venti milioni di economie e dieci di nuove, ma blande imposte.

Enuncia le idee del Governo sul movimento dei capitali e sulle ferrovie.

Deplora che il relatore, concludendo, abbia usato qualche frase un po' viva: parlò di disdoro e d'altro: ora queste parole non sembrano adatte per giudicare una legge ch'ebbe alla Camera una così forte maggioranza.

Il progetto attuale è da sei mesi noto ovunque: ora tale notizia giovò e non nocque al nostro credito mostrando che sul serio vogliamo assestare il bilancio che l'andazzo dei debiti è finito. Ed i listini che portano i prezzi del nostro consolidato sono veri e naturali, perchè il Governo non spese e non spenderà un soldo per sostenere artificialmente il nostro titolo (Bravo, approvazioni).

L'oratore riassume le fatte dimostrazioni e conclude associandosi al presidente del Consiglio che invocò l'aiuto del Senato (Bene).

BRIOSCHI, relatore. Nelle assemblee politiche i discorsi modificano forse le opinioni, non i voti.

Gli spiace di non potere accogliere l'invito amichevole e simpatico del presidente del Consiglio.

Analizza la composizione numerica che alla Camera votò il progetto.

PRESIDENTE prega il relatore di non commentare ciò che si fa alla Camera.

BRIOSCHI, relatore. Egli fece una somma...

PRESIDENTE ma neppure i commenti aritmetici sono permessi dal regolamento, (Si ride).

BRIOSCHI, relatore. Ritiene che coll'art. 2 lo Stato manca ai suoi impegni e col comma terzo autorizza ed impone ai privati di fare altrettanto.

Dimostra che una gran parte delle cartelle del debito pubblico è di piccolo taglio ossia non appartiene ai ricchi: non si dica adunque che la rendita è in mano ai ricchi e che quindi si può colpirla.

Ammira l'ingegno e l'abilità del ministro del Tesoro, che suppone che ogni riforma debba cominciare da lui; ma non vorrebbe che il ministro del Tesoro sbagliasse qualche previsione.

Uno Stato che negli ultimi sei anni fece emissioni per sei miliardi, non può senz'altro colpire così la rendita.

La Commissione, nella maggioranza cercò di non mutare le conseguenze del piano finanziario del Governo; ma non è entusiasta dell'art. 2 da essa proposto al solo fine di non scostarsi troppo dal Governo.

Il Governo sperava dall'ingegno e dall'on. Sonnino qualcosa di meglio che ritocchi non opportuni: un aumento generale transitorio era cosa migliore.

La Commissione nella maggioranza fece una proposta che salva la finanza e salva il paese dal disdoro.

Rileggendo il comma terzo dimostra che non regge, di fronte alle parole con cui è concepito, l'ingegnosa ma studiata interpretazione del Governo e dell'on. Costa.

Nè si è a tempo a fare a novembre un progetto di legge, perchè a ottobre il comma avrà in molti comuni applicazione.

Si è a tempo a fare una cosa sola; respingere il progetto.

CAMBRAY-DIGNY, relatore. Respinge l'accusa, mai fattagli in tanti anni, d'aver mancato di rispetto alla rappresentanza nazionale ed al Governo.

I suoi precedenti gli dànno diritto di non accettare una lezione dal ministro del Tesoro, che pure egli rispetta, specie pel grado che occupa.

Le parole che spiacquero al ministro non offendono nessuno, ma esprimono uno stato di fatto.

PRESIDENTE dichiara che le parole del ministro alle quali rispose l'onorevole Digny non giunsero all'orecchio suo con quella significazione che l'onorevole Digny vi diede.

SONNINO, ministro del Tesoro, dice che non pretese nè pretenderà dare lezioni, tanto meno al senatore Digny che l'oratore rispetta per ciò che è, più che per l'ufficio che copre.

L'udire affermare che una legge proposta dal Governo, votata dalla Camera, torna a disdoro al paese gli dolse, ed espresse questo dolore.

OTTOLENGHI ritira il suo ordine del giorno, ma afferma che il ministro del Tesoro, per non accettarlo, disse cose legalmente inesatte.

CRISPI, presidente del Consiglio, osserva che quando un progetto di legge è votato da uno dei rami del Parlamento, acquista tale dignità che si può respingerlo, ma non maledirlo.

Questione legale qui non vi è causa di farla; fu fatta nel 1868 e fin d'allora risoluta coi criterii che oggi si seguono.

Se non v'è questione di diritto, vi è una pura questione di forma.

L'aliquota del 20 per cento non si limita al debito pubblico, ma ad altri titoli.

L'uniformità dell'aliquota proposta dalla Commissione, è un errore una ingiustizia, una incostituzionalità.

La Commissione propone una imposta: ora ciò per l'art. 10 dello Statuto è vietato al Senato.

La Commissione colpisce tutti ugualmente, dal povero impiegato al più ricco possidente.

S impone la buorocrazia, se ne colpisce la miseria, da coloro che citano i piccoli tagli del consolidato.

S'aggravano le industrie e i commerci che di aggravi non han bisogno, si aggrava il lavoro per risparmiare chi possiede rendita pubblica.

Si disse preferibile un aumento del 10 per cento su tutte le imposte. È risposta di matematico, non d'economista (si ride) perchè si scorda la graduazione delle imposte.

Lo Stato colla rendita pubblica fece delle vendite più che imprestiti, ed essa sfugge alla tassa di circolazione, di registro, essa si cela nei casi di successione, essa è insequestrabile. Lo Stato adunque ora ripiglia ciò che la rendita gli deve dare.

La Camera approvò questo progetto e già respinse quello della Commissione poichè la stessa cosa che questa propone, era stata proposta dall'on. Brin e da altri che, certi di soccombere, ritirarono il loro emendamento.

L'oratore dal 1888 dice occorrere economie ed imposte e fu fedele a questa massima sempre.

Ma fece e, se fosse restato, avrebbe fatto economie che non avrebbero disordinato l'amministrazinne dello Stato è sparso all'estero poco buon nome di noi.

Ripete le dichiarazioni fatte dal ministro del Tesoro sul comma 3.

Il Senato è arbitro della situazione, pensi che rigettando il progetto, mancano i bilanci e non si può provvedere ai pubblici servizi.

Siamo in una posizione crudele; uno Stato senza mezzi di vivere, sarebbe veramente in istato di fallimento.

Si affida al Senato. (Bene, approvazioni).

Voci: Ai voti, ai voti.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo intese ad affermare che il comma 3 dell'art. 2 non può influire o portar variazione sulle speciali convenzioni precedentemeate intervenute fra creditore e debitore intorno all'obbligo rispettivo di pagare la tassa di ricchezza mobile, invita il Governo a presentare un progetto di legge che confermi in questo senso, fin dalla sua prima attuazione, l'esecuzione della legge e passa alla votazione dell'art. 2.

« Costa, Luzi, Scelsi, Carducci, Paternò, F. Capone, Todaro, Durante, Lovera, Colombini, Miraglia *junior*, Piedimonte, Sprovieri F., De Cesare, Doria Ambrogio, Rossi Angiolo.

BRIOSCHI, relatore, osserva che non è possibile avere la legge interpretativa prima dell'attuazione della legge, quella potrà farsi a novembre; la legge andrà subito in vigore.

RIGHI. La questione cui da luogo il terzo comma è fra le più delicate: noi cerchiamo di dare, senza una legge, una interpretazione autentica.

Ora, come può un ramo del Parlamento interpretare una legge in un modo che forse può non essere diviso dall'altro ramo del Parlamento?

Invita i firmatari a ritirare l'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che sono del resto la più logica, la più naturale, la più esatta interpretazione della legge.

Seguendo il modo proposto dall'oratore si ottiene meglio lo scopo.

COSTA al senatore Brioschi dice che una legge interpretativa, fatta a novembre, avrà come ogni legge intrepretativa, una efficacia retroattiva.

Al senatore Righi dice che l'ordine del giorno ha appunto lo scopo di prendere atto delle dichiarazioni del Governo; lo invito per una legge interpretative è solo fatto nell'evento di future necessità.

PARENZO. Di fronte all'ordine del giorno, si unisce al senatore Righi, perchè si ritiri un ordine del giorno, che è cosa nuova strana quasi contraria al decoro del Senato.

Dichiarare ufficialmente dubbio un articolo prima che esso sia votato, è cosa nuova al punto che non debbono accettarla nè fautori gli avversari.

Il Governo potrà fare una legge interpretativa, ma solo quando la legge da interpretarsi esista.

MAJORANA-CALATABIANO. Ricorda un precedente del 1873, favorevole al macinato proposto oggi dai firmatari dell'ordine del giorno.

PARENZO. Il precedente non calza.

Non si può chiedere la interpretazione d'una legge, se non vi è la legge.

COSTA. A torto l'onor. Parenzo suppone si metta coll'ordine del giorno in imbarazzo la coscienza di chi vota.

Chi vota l'ordine del giorno, vota l'articolo del Governo.

PARENZO. Qui vi è la coazione: chi respinge l'articolo, votato questo, può votare l'ordine del giorno.

CRISPI, presidente del Consiglio, crede non si debba togliere a chi vota l'art. 2 la facoltà di chiarirlo coll'ordine del giorno.

E se questo non fosse votato, non perciò le dichiarazioni interpretative del Governo, cesserebbero.

RIGHI propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa alla votazione dell'art. 2 ».

CRISPI, presidente del Consiglio, accetta quest'ordine del giorno che contiene per l'oratore, lo stesso concetto di quello del senatore Costa ed altri.

COSTA così essendo, anche a nome dei colleghi, ritira l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiarisce il modo della votazione.

Pone ai voti l'art. 2 proposto dalla Commissione e non accettato dal Governo.

Il Senato, per alzata e seduta, dopo prova e controprova, lo respinge.

L'ordine del giorno del senatore Righi è approvato.

L'art. 2 proposto dal Governo, posto ai voti per divisione è approvato nelle singole sue parti per alzata e seduta, dopo prova e controprova.

Ed è poi approvato nel suo complesso.

Gli art. 3 al 7 sono approvati.

LAMPERTICO sull'art. 8 raccomanda la sorte di alcuni straordinari e il ministro del Tesoro accetta tale raccomandazione.

Gli art. 8 e 9 sono approvati.

ROSSI ALESSANDRO approva senza riserva gli art. 10 e 11 della presente legge, che sono il quasi rovesciamento della legge 10 agosto 1893 che sollevò tanta discussione in Senato e la quale l'oratore ha combattuta a nome della minoranza dell'Ufficio centrale.

Le Banche di emissione si trovano in uno stato di sincera riparazione.

L'incubo delle immobilizzazioni che pesa sovra di loro merita dei riguardi.

Non si deve anzitutto caricare dell'1 per cento la tassa di circo-

lazione che è incagliata dalle immobilizzazioni, e non serve al commercio.

Si deve ridurre all'1 per mille la tassa di circolazione anche sulla circolazione pel commercio.

Lo Stato prende l'1 per cento una volta tanto, il pubblico che ve allo sconto la paga ogni giorno.

Gravando troppo la mano in questo delicato periodo sulle Banche si uccide in esse la gallina dalle uova d'oro.

Tanto le Banche meridionali come quelle per azionisti (questi di nulla colpevoli) devono essere rigidamente sì, ma benevolmente invigilate per portarle possibilmente al punto di poter assumere esse gradualmente in seguito le funzioni d'Istituto di mobilizzazione sostituendo le obbligazioni alla circolazione per esse immobilizzazioni impegnata.

Non si vede altrimenti una soluzione, ed anche questa venuto il momento non potrà certo far a meno del decennio legale.

Lo Stato deve tener conto delle tradizioni delle benemerenze delle Banche d'emissione e concorrere a redimerle moralmente e col disgravio per qualche anno da tasse gravose.

Approva tutti gli allegati *D jusque 1*, la emissione dei biglietti di Stato a corso legale, la destinazione dei 200 milioni di riserva metallica.

Questa è vero che non appartiene nè allo Stato nè alle Banche sovratutto non appartiene alle Banche, perchè sono il prodotto del diritto di emissione che è proprietà dello Stato, locata *pro tempore* alle Banche.

Come può dirsi offeso con ciò il sentimento della proprietà, diminuito il credito del baratto, peggiorata la situazione del cambio come afferma la maggioranza della Commissione permanente di finanze?

Raccomanda al Governo di studiare in autunno un'assieme di disposizioni che facciano sparire le anomalie d'una legge che 11 mesi dopo pubblicata si vede modificare 14 articoli su 24, e di uscire dagli espedienti che fin quì hanno regolato le Banche d'emissione.

Ma poi sentirebbe una grande trepidanza se si dovesse di nuovo lanciare una legge sulle Banche nelle onde politiche, sapendo quante difficoltà, quante lotte si ebbero l'anno scorso.

Il Governo che deve trovar modo di condurre a buon fine le economie organiche troverà modo di dare assetto anche alle Banche d'emissione a cui sono legati tanti interessi nazionali e che sono la dimora del credito del nostro paese.

SONNINO, ministro del Tesoro, prende atto dell'adesione del senatore Rossi agli articoli 9 e 10.

Quanto agli studi sugli Istituti di credito e sul modo di facilitare loro le riscossioni di crediti derivanti da mobilizzazioni, il Governo non può far dichiarazioni più precise.

CONSIGLIO chiede schiarimenti sulla riserva in oro dei biglietti di Stato.

SONNINO, ministro del Tesoro, fornisce le chieste informazioni.

Assicura che non vi fu mai riserva speciale in oro pei biglietti di Stato.

L'art. 10 è approvato, e senza discussione si approvano gli altri articoli del progetto.

Risultato di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge « Provvedimenti finanziari. »

Raccomanda a ciascuno dei votanti di venire all'urna man mano che sarà chiamato.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede al contr'appello.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

I signori senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge « Provvedimenti finanziari » (Viva attenzione):

Votanti	197
Favorevoli	146
Contrari	51

(Il Senato approva).

La seduta è levata (ore 19 e 10).

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 22 luglio 1894.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 10 e 15).

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 23 dicembre 1893, sul Monte pensioni dei maestri elementari. » (N. 267)

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

PRESIDENTE pone successivamente in discussione gli articoli della legge vigente modificati dall'art. 1 del progetto di legge, omettendone la lettura, su proposta del senatore Bargoni, approvata dal Senato.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 12, 13, 14, 16, 18, 19, 20, 20 *bis*, 21, 21 *bis*, 21 *ter*, 22, 23, 24, 27, 27 *bis*, 31, 32, 32 *bis*, 33 che costituiscono altrettante parti dell'art. 1 del progetto, sono approvati dopo avvertenze sulla forma dell'articolo, fatte del presidente, dal senatore Todaro e dal senatore Blaserna relatore.

Si approvano pure il preambolo dell'art. 1 e quindi il complesso dell'articolo stesso.

Senza discussione si approvano poi gli articoli tutti del progetto di legge, che si voterà poi a scrutinio segreto.

BLASERNA, relatore, fa avvertire un errore di stampa della intestazione delle tabelle *B* e *C*.

Propone poi che la petizione n. 135, relativa al progetto, sia rinviata al ministro della pubblica istruzione.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, accetta il rinvio.

Il Senato approva la proposta del relatore.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge 30 ottobre 1859 n. 3731, sulle privative industriali » (N. 245).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno, proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato, convinto della opportunità di modificare la legge 30 ottobre 1859 sulle privative industriali, invita il ministro a proporre sollecitamente al voto del Parlamento un progetto di riforma, esaminando in questa occasione la opportunità di riprendere la pubblicazione del *Bollettino* delle privative, che ora va a sospendersi ».

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Accetta quest'ordine del giorno che è il risultato degli accordi fra Ministero e Commissione.

L'ordine del giorno è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli del progetto, che si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: Provvedimenti per liquidare i residui crediti del demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia » (N. 273).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

BOSELLI, ministro delle finanze, ringrazia l'Ufficio centrale per l'amorosa cura con cui esaminò il progetto.

Fornisce poi gli schiarimenti chiesti nella relazione e, quanto al dubbio sollevato in essa sull'art. 7, ritiene coll'Ufficio centrale che se il comune di Casalnuovo non paghi nel termine di legge, resta di pieno diritto obbligato *in solidum* con gli altri due comuni.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Osserva però che il secondo comma dell'art. 6 esclude nei comuni il diritto di riscuotere inte essi scalari.

Cotesto articolo sembra voglia essere inteso nel senso del rapporto di mero diritto fra cessionari e debitori; non in quello che, ove questi volessero pagare in più, per attenuare il loro debito delle scadenze future, sia loro interdetto di pagare, al cessionario di esigere, al cedente d'incassare.

Forse sarebbe stato prudenza sanzionare nella legge il diritto di anticipare al demanio delle quote di futura scadenza, abbonando un interesse al debitore che con anticipazione paghi un debito infruttifero.

Ma, forse, disposizione somigliante potrà essere presa dall'Amministrazione demaniale, che, nella sua vasta azienda, va anche incontro a interessi passivi.

Si omette la seconda lettura degli articoli su proposta del senatore Cavalletto.

I sette articoli del progetto sono successivamente e senza discussione approvati.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio » (N. 192).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

MAJORANA-CALATIANO, dell'Ufficio centrale, l'oratore sostiene la proposta, già fatta in seno all'ufficio centrale, che il Senato approfitti dell'occasione per completare e riformare la legge 24 giugno 1888 da cui questa trae la sua origine perchè l'elenco delle promiscuità a cui quella provvede è incompleto; chè la procedura là dove la proprietà è assai frastagliata, riesce eccessivamente gravosa, e le spese assorbono l'intero valore delle servitù da affrancare e talvolta le superano; chè mancano disposizioni per l'Amministrazione e godimento dei canoni avuti in corrispettivo dell'affrancazione.

La relazione difende bene il progetto, ma è laconica.

Lamenta però che la relazione dell'altra Camera abbia sostenuto la massima estensione possibile della collettività.

Questo pare all'oratore un principio pericoloso, che vedremo ad ogni piè sospinto invocare nelle legislazioni.

Questo principio poi contraddice al criterio individualista al quale si ispirano le leggi più recenti sui demani nel Mezzogiorno, sui beni ademprivili, sui beni in Sicilia.

Non avrebbe respinta la legge; ma l'avrebbe modificata.

Essendone proposta dalla maggioranza l'approvazione tal quale, respingerà la legge.

FAINA E., relatore, crede fuori di luogo una discussione sul collettivismo e sull'individualismo: sono temi estranei al progetto attuale che contiene quasi esclusivamente provvedimenti d'ordine preannunziati nella legge 24 giugno 1888, n. 5489, della quale sono logico e necessario complemento.

Il progetto non crea, come a prima vista, e per la discussione cui dette luogo nell'altro ramo del Parlamento poteva parere, dominii collettivi, nè li estende, nè li restringe; non affronta la questione capitale se meglio convenga conservare fra gli aventi diritto l'uso comune di antichi possessi o trasformarlo in proprietà privata; se sia preferibile l'affrancazione mediante canone o mediante accantonamento; se i canoni o i terreni ceduti in compenso dell'affrancazione debbano essere goduti dal comune o dai soli ex-utenti; se nei dominii collettivi l'esercizio e la coltura debba essere a forma collettiva o cooperativa, oppure ad esercizio privato per lotti ecc.

Tutti questi ed altri ponderosi problemi, i quali nel periodo difficile che attraversiamo affaticano la mente dei sociologi e degli economisti, non sono nè risoluti nè delibati dal presente progetto, che considera soltanto i dominii collettivi esistenti nelle provincie ex-pontificie, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, e si limita ad ordinarne e disciplinarne l'amministrazione.

Questo ordinamento è di urgente bisogno.

Il progetto ha un carattere eminentemente conservatore.

Giustifica le disposizioni degli articoli 11, 12, 13 che eccedono i limiti di semplice legge di ordine.

Non è strettamente esatto che l'art. 5 applichi alla materia la legge comunale e provinciale: vi è in esso un semplice riferimento indicativo.

Non vi è nel progetto nulla che possa legittimare la suscettibilità del Senato.

Consente che altre leggi occorreranno dopo quella proposta, la cui urgenza è manifesta.

MAJORANA-CALATABIANO, dell'Ufficio centrale, osserva che il progetto attuale non si limita a regolare l'applicazione della legge del 1888; ma inferisce e si estende ad altre materie e ad altre regioni.

LUZI osserva che la storia dimostra la diversità di condizione giuridica delle provincie ex-pontificie, condizione giuridica che l'oratore delinea in relazione ai dominii collettivi.

Di qui una coda di guai che ancora non è tagliata (Si ride); di qui una congerie di liti che non finisce mai.

La sospensione del progetto, desiderata dal senatore Majorana, sarà buona per gli avvocati; ma pessima pei privati e pericolosa per l'ordine pubblico.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Il Governo consente coll'Ufficio centrale: il progetto trovò favore in tutti i deputati delle provincie ex-pontificie e questo ne attesta la bontà, bontà che è confermata dalla competenza del senatore Faina.

Dimostra che il progetto non è innovatore, ma ordinatore: anche se la legge del 1888 non comprende tutto il territorio cui si estende il progetto, ciò non toglie la bontà del progetto stesso.

VITELLESCHI il progetto odierno comincia col dire.

Nelle provincie degli ex-Stati pontifici e dell'Emilia, le università agrarie, comunanze, partecipanze e le associazioni istituite a profitto della generalità degli abitanti di un comune, o di una frazione di comune, o d'una determinata classe di cittadini per la coltivazione o il godimento collettivo dei fondi, o l'amministrazione sociale di mandre di bestiame, sono considerate persone giuridiche.

Dire che tutte queste costumanze di fatto, diventano persone giuridiche, è contraddire a ciò che si è fatto per liberarci da usanze del passato.

Il pericolo dell'art. 1 è grave e vuole segnalarsi al Senato ed al Governo.

Vorrebbe si rinviasse all'Ufficio centrale l'art. 10.

FAINA E., relatore. Osserva che gli articoli 1 e 2 della legge del 1888 dimostrano che i timori del senatore Vitelleschi non hanno ragione di essere.

Quanto agli enti preesistenti alla legge del 1888 questi non avranno regola dalla legge che si discute, ma da quella del 1888, che offre ogni salvaguardia per la proprietà privata.

La legge del 1888 resta come è: il progetto non fa che ordinarne e disciplinarne l'applicazione.

Rinviare la legge è un grave pericolo: gli enti sono creati dalla legge del 1888, quella attuale li fa funzionare.

VITELLESCHI. Le dichiarazioni del relatore confermano e non dileguano i dubbi dell'oratore.

L'articolo primo dà dei diritti a chi non si sa se ne ha.

Propone il rinvio dell'articolo primo all'Ufficio centrale.

PARENZO, dell'Ufficio centrale. Anche l'oratore fece negli Uffici le osservazioni ora fatte dal senatore Vitelleschi: temette cioè si comprendessero nel progetto enti dei quali non si aveva chiara cognizione.

Ma l'esame fatto del progetto dell'Ufficio centrale, chiarì che la relazione e la discussione dell'altro ramo del Parlamento, precisarono quanto vi era di dubbio.

Ma conosciuti così con precisione gli enti, parve all'oratore opportuno di ritoccare la legge.

Senonchè il competente relatore, con un esame profondo, dimostrò la bontà del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Posta ai voti la proposta di rinvio, fatta dal senatore Vitelleschi, non è approvata.

Gli articoli del progetto sono successivamente approvati, omessa, a proposta del senatore Cavalletto, la seconda lettura dei medesimi.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

La seduta è sospesa (ore 12 e 30).

Sarà ripresa alle ore 14.

Ripresa della discussione.

La seduta è ripresa (ore 14.35).

Discussione del progetto di legge: « Modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro » (N. 73).

SONNINO, ministro del Tesoro, consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Senza discussione generale si passa a quella degli articoli.

L'art. 1° è approvato e l'art. 2° è soppresso su proposta del ministro dei lavori pubblici, accettata dal relatore Colonna F.

Il progetto, divenuto di un solo articolo, si rinvia allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Abrogazione degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886 pel riordinamento della imposta fondiaria e nuove disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali ». (N. 283).

CRISI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, chiede che a discussione si apra sul progetto ministeriale.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

GADDA, relatore, spiega perchè l'Ufficio centrale modificò l'art. 4.

La maggioranza dell'Ufficio centrale credette non opportuna nell'art. 4 la dizione: « comunque avvenuti », perchè eccessiva nella sua indeterminatezza.

Non sarebbe giusto che la sovrimposta salisse ad una cifra maggiore per il solo fatto che aumentasse l'imposta principale a causa di aumenti occasionali in questa da cresciuti bisogni dello Stato.

Essa vorrebbe chiarito il concetto del legislatore che l'aumento sia prodotto soltanto quando deriva da aumento prodotto per i migliori accertamenti del reddito, e quindi propone di modificare l'art. 4, nel modo che viene qui indicato.

La minoranza, cui appartiene l'oratore, pur riconoscendo la giustizia del concetto che conduce la maggioranza alla proposta modificazione dell'articolo, perchè non si dovrebbe aumentare la sovimposta comunale e provinciale in proporzione al crescere delle esigenze dello Stato, tuttavia preferirebbe mantenere l'art. 4, quale è proposto, nel progetto votato dalla Camera dei deputati, onde non ritardare ai comuni i benefizi della legge attuale, per la eventualità di un pericolo, da cui sono difesi i contribuenti dalla tutela a cui sono soggetti i bilanci comunali. Il Senato nella sua savlezza ponderorà e giudicherà.

Raccomanda l'approvazione di questa proposta di legge che nel suo complesso è un evidente miglioramento nelle condizioni attuali delle amministrazioni comunali e provinciali.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il progetto è ispirato al savio principio del decentramento amministrativo; toglie al Parlamento l'incombente e non sempre utile lavoro della revisione di migliaia di bilanci; alle Amministrazioni locali il danno di non avere il bilancio approvato che nel mese di agosto e la spesa non indifferente dei ruoli suppletivi; ai contribuenti il fastidio di pagare in due rate e talvolta in una sola, ciò che più comodamente dovrebbe essere ripartito in sei; toglie il poco razionale limite medio della sovrimposta 1884-86, e assegnando un limite fisso ai comuni rende questi indipendenti dalle provincie e difende con efficaci mezzi il lamentato accrescersi delle sovrimposte, affidando l'approvazione dei bilanci a quella stessa autorità tutoria chiamata già dalla legge ad approvare le spese ed i più importanti atti dell'Amministrazione.

Enumera le ragioni per le quali non può accettare l'emendamento dell'Ufficio centrale

Si ritarderebbe di troppo la legge perchè l'oratore è certo che appena il Senato avrà chiusi i suoi lavori, sarà probabilmente esercitata la prerogativa reale e chiusa la sessione.

AURITI, dell'Ufficio centrale. Come membro della maggioranza dell'Ufficio centrale, spiega il concetto dell'emendamento all'art. 4, emendamento opportuno.

Tuttavia non insiste.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno Crede che si potrà, in occasione di leggi future, integrare il concetto del senatore Auriti.

GADDA, relatore. Come membro della minoranza, accetta le dichiarazioni del Governo.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli tutti del progetto ministeriale, che si voterà a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 ». (Numero 270).

PARENZO. Al bilancio del Tesoro si collegano tutti i rami del servizio, quindi al presidente del Consiglio chiede ora quali siano gli intendimenti del Governo nella politica africana dopo l'occupazione di Cassala.

Chiede se l'occupazione importerà nuove spese, se essa importerà complicazioni ed accordi con altre potenze.

CRISPI, presidente del Consiglio, la presa di Cassala, all'infuori dei nostri valorosi soldati, morti o feriti, non importa altri sacrifizi.

Cassala era la base delle operazioni dei Dervisci che non sono guerrieri, ma ladri o raziatori, come colà si chiamano.

Da Cassala uscivano i Dervisci verso Keren a predare, devastare, incendiare, massacrare, togliendo ogni tranquillità alle persone, ai commerci, alle industrie.

Non potevamo lasciar durare questo stato di cose e il generale Baratieri che valorosamente rappresenta il Governo nella colonia eritrea, comprese che urgeva finirla.

Senza attendere l'attacco, lo prevenne ed assalì.

Alla vittoria ottenuta, tiene dietro ora un ottimo stato di cose: il nemico è assolutamente sconfitto.

Sacrifizi non ne furono fatti, nè se ne faranno: non occorrono nè nuove truppe, nè nuove spese.

La politica generale italiana in Africa sarà quella che è stata.

Quando il Governo nel 1885 credette di occupare Massaua, non fece la cosa più felice o più utile; ma l'oratore, pure criticandola, era ed è convinto che, inalberata la bandiera italiana sulle coste africane, non conveniva ritirarla; conviene restare in Africa e migliorare la nostra posizione.

L'Italia ha ora in Africa un esteso territorio e ci sarebbe da augurarsi di avere i mezzi per colonizzarla. Sarebbe un grande risultato se alla emigrazione in America, potessimo surrogare quella in Africa, in terra nostra e sotto la nostra bandiera.

Il fatto di Cassala, non altera i nostri rapporti colle altre potenze siamo laggiù vicini all'Inghilterra colla quale siamo in ottime relazioni.

Abbiamo dunque un beneficio di più, senza oneri maggiori (Benissimo).

PARENZO prende atto e ringrazia.

SCALINI osserva essere stato pubblicato dai giornali che la Giunta superiore del catasto ha dato le sue dimissioni. Non sa se la notizia è esatta, ma certo la Giunta è stata scossa nelle sue basi dal recente voto della Camera.

Nota che quindici provincie hanno grande interesse a che i lavori del catasto procedano.

PRESIDENTE avverte l'oratore che la questione fu già trattata in Senato, il quale ha anche approvato un ordine del giorno.

SCALINI sta bene, ma ora abbiamo di nuovo le dimissioni della Giunta.

Era mia intenzione di chiedere al Governo assicurazioni che i lavori del catasto non saranno compromessi.

GADDA, si unisce alle considerazioni del senatore Scalini.

A molti senatori sono pervenuti dei lamenti sugli inconvenienti che potrebbero derivare da questo stato di cose.

Rileva la opportunità che ci sia presso il Governo Centrale una Commissione direttiva dei lavori.

PRESIDENTE osserva che l'argomento non è all'ordine del giorno. Prega i senatori, quando vogliono trattare argomenti che non sono all'ordine del giorno, a volersi valere del diritto di interpellanza.

BOSELLI, ministro delle finanze, ricorda che la questione venne già trattata ed il Governo ha fatto in proposito delle dichiarazioni precise.

Ha detto, cioè, che il servizio del catasto non soffrirebbe danno dalle nuove situazioni e che il Governo avrebbe proceduto ad un riordinamento con tale scopo.

Di nuovo ora non c' è, che la dimissione della Giunta, la quale si è trovata di fronte a questioni assai gravi e che nelle condizioni attuali non ha creduto di poter risolvere.

Assicura che le provincie più desiderose di affrettuare il nuovo catasto, il quale non sarà opera breve, nulla hanno a temere.

SCALINI prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze e lo ringrazia.

SONNINO, ministro del Tesoro. Fornisce alcuni schiarimenti sulla forma contabile del bilancio.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Replica brevemente.

Senza discussione si approvano tutti i capitoli del bilancio col riassunti per titoli e per categorie.

Si approvano pure gli articoli del progetto coi relativi elenchi.

Il progetto si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1893-94 » (N. 275).

Senza discussione generale si approvano i primi 16 capitoli.

CANCELLIERI sul cap. 17 (Imposta sui fabbricati) svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge sull'imposta dei fabbricati.

Osserva che nell'applicazione dell'imposta sui fabbricati si lamentano disuguaglianze fra le diverse provincie del Regno, in riguardo alla esenzione dall'imposta per le costruzioni rurali.

Dimostra la convenienza di parificare in ordine alla medesima imposta, la condizione degli operai di campagna *salariati* con quella dei *non salariati*.

Crede infine opportuno lo estendere la esenzione dalla imposta ai *fabbricati sotto tegole*, posseduti ed abitati personalmente da coloro i quali, vivendo del solo lavoro personale, non figurano altrimenti fra i possessori di ricchezza mobile o di stabili produttivi di redditi.

BOSELLI, ministro delle finanze, gravi sono le questioni toccate dal senatore Cancellieri.

Date le condizioni presenti, risponderà brevemente.

Studierà amorosamente, per quanto l'amore è compatibile colla finanza (Ilarità).

Se vi sono agenti che tassino ciecamente e indistintamente, non li approva: devono agire senza ferocia e senza mitezza, ma con giustizia.

La legge sull'esenzione dei frabbricati rurali è una sola in tutto il Regno e chiare sono le condizioni per la esenzione.

Spiega come possano verificarsi disuguaglianze per i catasti diversi nelle diverse regioni.

Quanto agli operai *salariati*, osserva che tutti i coloni abitanti in caseggiati di proprietà del padrone del fondo, sono in condizione uguale.

Circa le quote minime, rispetto all'imposta dei fabbricati, ricorda la legge siciliana del 1833 circa le case *sotto tegole* tale legge però non esiste in Italia: è, se mai, da fare.

FINALI, relatore. Osserva che le risposte del ministro ne rivelano l'alta competenza.

Di tutte le imposte dirette la più dura è quella sui fabbricati.

La Commissione osservò che il problema vuole essere tenuto presente.

BOSELLI, ministro delle finanze. Il relatore, così ricco di competenza, volle donarne all'oratore: egli ringrazia e assicura che farà tesoro di tutte le osservazioni preziose della relazione.

Studierà con cuore il problema in quanto in ispecie concerne la Sardegna, degna essa pure delle cure particolari del Governo.

SCANO G. Osserva che, come bene disse il ministro, anche in Sardegna la esecuzione della legge sui fabbricati dà luogo a penose condizioni.

Aggiunge la sua parola perchè il ministro studi il grave problema che è il problema della giustizia pel povero. (Benè).

CANCELLIERI. Ringrazia il ministro e spiega il perchè abbia parlato di operai salariati e non salariati.

Attende i provvedimenti del governo.

Il capitolo 17 è approvato e senza discussione si approvano tutti gli altri coi relativi riassunti per titoli e per categorie e col riepilogo finale.

L'articolo 1° è approvato.

FINALI, relatore, sull'articolo 2° fa avvertire l'influenza che ha su di esso la legge sui provvedimenti finanziari.

L'articolo 2° è approvato.

FINALI, relatore, sull'articolo 3 avverte che esso mantiene anche per l'anno 1894-95 nel compartimento ligure-piemontese i contingenti comunali d'imposta fondiaria stabiliti colla legge del 30 giugno 1872, al disotto di quelli determinati per quel compartimento dalla legge di conguaglio provvisorio della imposta fondiaria sui beni rustici del 14 luglio 1864, modificata con leggi successive.

Ma poichè decorsero già 30 anni dalla promulgazione della legge di conguaglio, e ne decorsero 22 dalla data della legge, che fissava i contingenti comunali, sembrerebbe degno per tutti i rispetti rendere definitivi tanto il contingente generale del compartimento, che i contingenti comunali; fino a che la applicazione nelle provincie di quel compartimento della perequazione fondiaria ordinata dalla legge del 1° marzo 1886 muti la condizione delle cose.

BOSELLI, ministro delle finanze, studierà la questione segnalatagli con tanto acume dal relatore.

PRESIDENTE. Gli articoli 3 e 4 sono approvati.

Il progetto si voterà a scrutinio segreto.

FINALI, relatore, sull'art. 5 relativo alla alienazione delle navi *Guiscardo* e *Pietro Micca*, osserva dolergli la mancanza del ministro della marina.

È da augurarsi che l'alienazione possa effettuarsi, giacchè è ancora viva la memoria del disfacimento di navi eseguito dopo il 1874, e del disastroso risultato economico di quella malaugurata impresa.

Gli art. 5 e 6 sono approvati.

CAVALLETTO per incarico avuto da colleghi amici, propone un voto di ringraziamento e di riconoscenza al presidente (Benissimo, approvazioni generali) che con tanta autorità ed abnegazione diresse i lavori del Senato.

Il presidente merita la gratitudine del Senato e della Nazione (Benissimo).

Si augura che l'opera concorde del Parlamento aiuterà il Governo nell'affrettare l'opera della giustizia sociale (Approvazioni).

Fa voti per la salute della vita lunga ed energica di Francesco Crispi (Applausi), la cui vita è sacra al Re ed alla patria (Bravissimo, applausi generali).

CRISPI, presidente del Consiglio. Si associa al plauso che il Senato ha diretto al suo degnissimo presidente.

Ringrazia il senatore Cavalletto per le parole che voluto dirigere alla sua persona.

L'oratore servì l'Italia ed il Re e seguiterà a farlo finchè avrà un fiato di vita.

Ringrazia il Senato per la sua leale cooperazione così feconda della quale diede anche ieri splendido esempio.

Senza tale cooperazione, non si sarebbe potuto uscire fruttuosamente dalla Sessione che fu laboriosa ed utile al bilancio ed al credito.

Il Senato merita i più vivi ringraziamenti del Governo, e fra le pagine gloriose della sua storia, prenderanno posto quelle di questi giorni.

Affrontammo e risolvemmo gravi problemi e l'Italia può essere gloriosa del suo Re e del suo Parlamento. (Applausi generali prolungati).

PRESIDENTE (Si alza: tutti i ministri ed i senatori si alzano).

Il Senato, per tratto di sua singolare bontà mi ha avvezzo a ripetuti segni della sua benevolenza, negli anni ormai troppo lunghi che io ho l'onore di presiederlo; segni di benevolenza i quali inorgoglierebbero chiunque fosse più degno di me di questo altissimo ufficio.

Intanto se con queste manifestazioni ne è cresciuto l'onore, è cresciuto anche in me il sentimento della mia pochezza.

Al signor senatore Cavalletto che propose mi fosse diretto un ringraziamento, ai signori senatori, al presidente del Consiglio che vi aderivano, io non posso rispondere con altre parole se non che alla mia volta ringraziare tutti i signsri senatori che mi coadiuvarono nell'arduo ufficio; esprimendo a tutti la mia indeffettibile riconoscenza; assicurando tutti che in quello in cui fui manchevole non peccai per volontà, nè per animo.

E poichè stiamo per separarci permettete che io rivolga a tutti voi un augurio per il miglior bene possibile e che alla patria nostra, io auguri i migliori giorni ai quali, il Senato, tanto più stretto al Re ed alla dinastia quanto più crescono le difficoltà, mira sempre coll'opera sua nell'esercizio delle sue alte funzioni. (Prolungati e vivi applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge che, nella prima parte della tornata, furono approvati per alzata e seduta o rinviati senz'altro a scrutinio segreto per constare di un solo articolo.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

I signori senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti.

Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti:

Modificazioni alla legge 23 dicembre 1888, sul Monte pensioni dei maestri elementari:

Votanti	110
Favorevoli	99
Contrari	11

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 30 ottobre 1859, n. 3731, sulle privative industriali:

Votanti	110
Favorevoli	97
Contrari	13

(Il Senato approva).

Provvedimenti per liquidare i residui crediti del demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia:

Votanti	107
Favorevoli	96
Contrari	11

(Il Senato approva).

Ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie dell'ex-Stato pontificio:

Votanti	111
Favorevoli	91
Contrari	20

(Il Senato approva).

Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro:

Votanti	110
Favorevoli	78
Contrari	22

(Il Senato approva).

Abrogazione degli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886 pel riordinamento della imposta fondiaria e nuove disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali:

Votanti	110
Favorevoli	100
Contrari	10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95:

Votanti	110
Favorevoli	101
Contrari	9

(Il Senato approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1894-95

Votanti	110
Favorevoli	96
Contrari	14

(Il Senato approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno i signori senatori, per la prossima seduta pubblica saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è levata (ore 18 e 05).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano il resoconto della seduta della Camera dei Lordi in cui fu approvata, in seconda lettura, la proposta Salisbury contro gli immigranti indigenti e contro gli anarchici.

Lord Rosebery, primo ministro ha combattuto la proposta in un lungo discorso.

Esso ha chiesto a Lord Salisbury perchè non aveva presentato questo *bill* quando era al potere, quando cioè l'immigrazione era molto più considerevole, mentre attualmente essa diminuisce di giorno in giorno. Non è sul finire di una sessione, aggiunse il primo ministro, che si può discutere un *bill* di tanta importanza. Del resto non esservi pericolo in mora.

Lord Rosebery ha constatato poi, sulla fede delle statistiche che il numero degli stranieri è molto meno considerevole in Inghilterra che in altri paesi. Esso cercò di dimostrare che la concorrenza che fanno gli operai stranieri agli operai inglesi non è così disastrosa come si dice.

« L'immigrazione, proseguì lord Rosebery, porta in Inghilterra delle industrie che non vi esistono; non è adunque concorrenza seria fatta all'industria nazionale. Non vi è adunque nessuna ragione di domandare una legislazione che è in contraddizione con tutte le nostre tradizioni.

« Una siffatta legislazione provocherebbe delle rappresaglie da parte dei governi esteri contro i nostri nazionali. Se i funzionari dei nostri porti avessero la facoltà di provare che un immigrante straniero, diviene un pericolo pubblico, i loro poteri sarebbero esorbitanti.

« Finalmente, per ciò che riguarda il fatto di persone che abbiano malattie contagiose, converrà lasciarle a bordo e mettere in pericolo tutto un equipaggio.

« Per tutte queste ragioni l'Assemblea non ammetterà la prima parte del bill di lord Salisbury. »

Lord Rosebery ha combattuto quindi la seconda parte del bill, relativo agli anarchici.

« Se l'Inghilterra, disse egli, fosse in guerra con una potenza straniera, o se scoppiasse un'insurrezione, si potrebbe derogare dalle tradizioni e far rivivere le misure applicate agli stranieri da Pitt nel 1793. Ma oggigiorno non esiste nessun motivo di questo genere.

« Il governo attuale non ha nessuna simpatia per gli autori di attentati anarchici ed è dispostissimo ad entrare in comunicazione cogli altri governi a proposito dei metodi migliori da seguirsi verso gli autori di attentati, ma non vi è ragione per cui noi dobbiamo metterci in una via incompatibile colle nostre tradizioni.

« Io so che vi è un governo il quale ritiene che certi giornali pubblicati a Londra contengano degli eccitamenti a commettere dei delitti. Secondo questo governo, lord Kimberley dovrebbe emanare dei mandati di sfratto contro tutte le persone che sono in relazione con questi giornali, ovvero sorgerebbero delle difficoltà coi governi che reclamerebbero questi sfratti.

« Se questa legge fosse stata in vigore nel 1848 o nel 1860, l'Inghilterra sarebbe stata obbligata di sfrattare Mazzini ed un ministero che avesse acconsentito ad una simile domanda sarebbe stato schiacciato dalla Camera dei Comuni, che avrebbe opposto un rifiuto categorico.

« Il governo sarebbe caduto, oppure sarebbero state perturbate le nostre relazioni estere ».

Lord Salisbury, nella sua replica a lord Rosebery ha mantenuto l'affermazione, secondo la quale, gli attentati anarchici vengono preparati in Inghilterra. Questi attentati, disse egli, sono tanto più odiosi che si sono colpiti degli innocenti, come al Liceo di Barcellona ed all'*hôtel* Terminus a Parigi.

Il paese, concluse lord Salisbury, deve romperla colle sue tradizioni e colle sue convenienze. Bisogna che i nostri amici ed i nostri alleati sappiano definitivamente che l'Inghilterra non ha nessuna parte in questi attentati.

***

Alla Camera dei Comuni, il primo lord del Tesoro, Harcourt, ha dichiarato che il governo ritira i *bill* sulla chiesa del paese di Galles e sulle bevande alcooliche, mentre mantiene i progetti di legge sui coloni in Irlanda e sull'amministrazione locale in Iscozia.

Sull'opportunità di discutere sulle otto ore di lavoro, il governo si rimette alla Camera. Harcourt disse che questo progetto non è d'iniziativa del governo, ma tocca una questione sociale d'alta importanza, su cui la Camera deve esprimere il proprio giudizio.

Fece menzione quindi di altri progetti di legge che probabilmente potranno essere discussi presto e senza ostacoli. Conclude esprimendo la speranza che la sessione possa venir chiusa alla fine di agosto.

Il signor Balfour osservò che un programma simile si presta meglio per il principio che per la chiusa della sessione; volendolo attuare non si potrebbe chiudere la sessione prima di novembre.

***

Si ha da Washington in data 19 luglio che il Presidente Cleveland si rifiuta di prender parte, in nome degli Stati Uniti, alla mediazione per la Corea, proposta da varie potenze europee.

Il Presidente espresse però la speranza che le vertenze tra la China ed il Giappone verranno composte in via amichevole.

NOTIZIE VARIE

Onomastico della Regina. — Al telegramma di felicitazione spedito a S. M. la Regina in occasione del suo onomastico, dall'assessore anziano del municipio di Roma, la dama d'onore, marchesa di Villamarina rispondeva in questi termini:

« S. M. la Regina, cui tornano molto care le affettuose manifestazioni della cittadinanza di Roma, ne gradiva moltissimo i devoti auguri e prega lei di farsi interprete presso la medesima dei suoi vivi ringraziamenti. »

La Regina ai veterani — In occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, la Presidenza del Comizio Veterani 1848-49, inviava alla marchesa di Villamarina un telegramma di affetto e devozione per la Maestà Sua, che ringraziava col telegramma seguente:

« Interprete dei graziosi voleri di Sua Maestà la Regina porgo a « V. S. ed ai componenti codesto sodalizio i ringraziamenti della « M. S. per gli augurii rassegnatile nella fausta ricorrenza del suo « augusto onomastico. »

Dama d'onore
Marchesa di Villamarina.

Partenza. — Iersera è partita la principessa Federico Carlo di Prussia per Firenze.

Museo artistico industriale. — Ieri fu aperta al pubblico l'esposizione dei lavori degli artisti che presero parte al secondo concorso di professore di decorazione pittorica nella scuola annessa all'istituto.

La mostra rimarrà aperta per cinque giorni, dalle 8 alle 13.

Commemorazione di Carlo Alberto. — Per iniziativa del Comitato esecutivo per un monumento in Roma a Carlo Alberto, avrà luogo il 28 corrente, alle ore 5 pom., una solenne commemorazione di Carlo Alberto nell'Aula Magna del Collegio Romano.

L'invito è fatto dall'on. Martini Ferdinando, presidente del Comitato d'onore, e parlerà del Re Magnanimo il comm. Luigi Chierici.

Interveranno alla cerimonia le autorità politiche ed i rappresentanti della Provincia del comune e delle Associazioni monarchiche liberali di Roma, cui è stato all'uopo fatto invito di prender parte alla commemorazione, del Circolo Savoia, che ha espresso ed esprime alle Associazioni che non ne avessero ricevuto direttamente l'invito, il desiderio che le Associazioni militari, operaie e politiche siano rappresentante con bandiera e largo numero di soci.

Per i soci delle Associazioni aderenti non sarà necessario biglietto d'invito alla Commemorazione.

Contemporaneamente, per notizia giunta alla presidenza del Comitato, sarà in moltissime città d'Italia per cura dei sotto-comitati, commemorato Re Carlo Alberto con conferenze pubbliche.

— Nella mattinata la presidenza del Comitato pel monumento a Carlo Alberto e le rappresentanze di varie associazioni deporranno corone sulla lapide che ricorda Carlo Alberto in Campidoglio.

Assisterà alla cerimonia un rappresentante del Sindaco di Roma.

Un nuovo ponte a Torino. — Il municipio di Torino ha aperto un concorso fra gl'ingegneri italiani e le Ditte costruttrici di opere metalliche per un ponte di acciaio, da costruirsi sul Po, in sostituzione di quello sospeso Maria Teresa, colla spesa complessiva di circa un milione.

Al progetto riconosciuto migliore verrà assegnato un premio di L. 8000, ed altri due di L. 3000 e 2000 agli altri due che saranno giudicati meritevoli.

Il termine fissato per la presentazione dei progetti scade alla fine del prossimo novembre.

Nozze d'argento a Copenhagen. — Telegrafano da Copenhagen che alla Corte danese si fanno grandi preparativi per le nozze d'argento del principe e della principessa ereditari, che si festeggeranno il 28 corrente.

È stabilito che le Corti estere imparentate colla Casa reale di Danimarca saranno rappresentate alle feste dai sovrani o principi del sangue.

Vi assisteranno: il Re Oscar di Svezia, accompagnato probabilmente da uno dei suoi figli, Re Giorgio di Grecia, lo Czazevic, che giungerà dall'Inghilterra, il principe e la principessa di Galles ed il duca e la duchessa di Cumberland.

Le altre Corti invieranno missioni speciali a Copenhagen.

Un albergo in mezzo all'Oceano Atlantico. — Secondo un colossale progetto, nell'Oceano Atlantico, e precisamente a 10 o 11 miglia dalla costa Long-Islands dell'isola che prospetta a Nuova-York, verrà costruito un isolotto, sul quale sorgerà un albergo d'estate. Questo albergo sarà destinato ad accogliere coloro che nella più calda stagione vorranno trovare un po' di refrigerio e nello stesso tempo essere liberati dalla piaga delle zanzare.

L'imprenditore di quest'isolotto ed annessovi albergo, è il signor Charles Coen, il quale ha già fatto collocare, nel luogo da lui scelto, un gavitello portante una bandiera con una stella rossa in campo bianco. Nel punto in cui sorgerà l'isolotto, il mare ha una profondità di 70 piedi. L'albergo verrà costruito su 60 cassoni di ferro immersi nel mare, ciascuno dei quali avrà 15 piedi di lato. Il luogo scelto si trova fuori della sfera legislativa degli Stati Uniti ed in generale di qualunque altro Stato, per conseguenza l'imprenditore non avrà da pagare tassa alcuna, nè sarà soggetto a leggi di sorta. Il progetto del signor Coen, per quanto ardito sembri di primo acchito, non è affatto inattuabile; neppure dal punto di vista tecnico incontrerà eccessive difficoltà. La difficoltà vera e grande è costituita dal capitale d'impianto. Il signor Coen, che ha trovato già qualche aderente, dispone di un milione di dollari, e se le spese di costruzione non supereranno questa somma, l'isolotto verrà eretto fra non molto. Questo nuovo territorio porterà il nome di *Atlantis*.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BELGRADO, 20 — Re Milano si recherà a Parigi alla fine di luglio e poscia ad una stazione di bagni in Austria, e ritornerà a Belgrado alla fine di settembre.

SAN VINCENZO, 20. — Il piroscafo *Rosario*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

TENERIFFA, 20. — Il piroscafo *Città di Genova*, della linea *La Veloce*, è partito per Genova.

ROMA, 21. — Non sussiste che gli onorevoli Crispi, Blanc e Mocenni abbiano stabilito di aumentare temporaneamente il bilancio dell'Eritrea.

La presa di Cassala, da parte delle truppe italiane, essendo contemplata dal protocollo anglo-italiano del 1891, non sussiste che l'onorevole Blanc abbia diramato in proposito alcuna circolare all'estero.

ATENE, 21. — Vi furono parecchie scosse di terremoto a Corfù ed a Zante, senza alcun danno.

WASHINGTON, 21. — Dopo violenti discussioni, il Senato aggiornò a lunedì, la questione del *bill* sulla tariffa doganale.

OPORTO, 21. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, proveniente da New-York, proseguì per Genova e Livorno.

AUGUSTA, 21 — Sono partite le RR. navi *Lepanto*, *Lombardia*, *Euridice*, *Stromboli* ed *Iride* e le torpediniere.

PARIGI, 21. — L'on. Bonghi, lasciando Parigi, scrisse a Lockroy ringraziandolo per l'accoglienza ricevuta e dicendo che, il riavvicinamento fra la Francia e l'Italia, assicurerebbe una pace sincera all'Europa.

Lockroy scrisse all'on. Menotti Garibaldi, invitandolo a recarsi a Parigi per assistervi in ottobre o novembre prossimo ad una riunione avente per scopo di organizzare un Comitato permanente di propaganda conciliatrice fra l'Italia e la Francia.

VIENNA, 21. — Re Milano ha transitato per questa capitale diretto a Parigi, ove soggiornerà una quindicina di giorni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'Imperatore Guglielmo avendo, durante il suo viaggio nel Mare del Nord, saputo la notizia della vittoria degli italiani a Cassala, ha diretto un telegramma di felicitazione a S. M. il Re Umberto.

BUDAPEST, 21. — L'ing. Piccarone, suddito italiano, è stato qui arrestato come sospetto anarchico.

Egli aveva pubblicamente glorificato l'anarchia e l'assassinio del Presidente Carnot, commesso da Sante Caserio.

Nella perquisizione operata al suo domicilio vennero sequestrati parecchi documenti.

UDINE, 21. — Mentre, oggi, si facevano le prove pel collaudo del ponte in ferro sul torrente Chiarso, presso il paese di Paularo, comune del distetto di Tolmezzo, il ponte franò seppellendo l'Ing. Venier, che morì poche ore dopo.

Il ponte costava circa cinquantamila lire e domani doveva essere ufficialmente inaugurato.

PARIGI, 21. — Camera dei Deputati. — Seduta pomeridiana. — Continua la discussione degli articoli sul progetto di legge contro le mene degli anarchici, fra viva e crescente agitazione.

Si approvano parecchi paragrafi dell'articolo secondo, e specialmente il terzo, relativo alle provocazioni dirette ai militari a scopo di distoglierli dall'obbedienza, che debbono ai loro capi in ciò che comandano pella esecuzione delle leggi e dei regolamenti militari.

Montaut propone di aggiungervi le parole: E pella difesa della costituzione repubblicana.

Il ministro Guérin combatte qust'emendamento, considerandolo come inutile. (Viva agitazione).

Finalmente la Commissione ed il Governo accettano l'emendamento Montaut, che è approvato con 466 voti contro 28. (Applausi).

SCUTARI, 22. — Abdul Kerim è stato esonerato dal Governo di questo Vilayet, per motivi di salute, ed è partito per Costantinopoli.

VIENNA, 22 — Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente la voce raccolta dai giornali che il conte Revertera, ambasciatore presso la Santa Sede, non ritornerà a Roma perchè avrebbe dato prova di mancanza d'indirizzo nei negoziati col Vaticano, intorno al progetto di legge sul matrimonio civile in Ungheria.

Invece il conte Revertera non ebbe mai a trattare in proposito colla Santa Sede, perchè il Governo ungherese ha negoziato direttamente coll'Episcopato ungherese.

BUDAPEST, 22. — L'italiano Piccarone, che venne arrestato, è operaio in una fabbrica; e, questionando con altri operai italiani ubriachi, lanciò espressioni inconsiderate, che recisamente smentì dopo l'arresto.

Non gli fu sequestrato alcun documento compromettente.

Si è constatato che il Piccarone non appartiene al partico anarchico.

SINGAPORE, 22. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, ha proseguito per Hong-Kong.

TORINO, 22. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali civili del senatore Lessona.

Vi presero parte le rappresentanze del Municipio, dell'Università e di tutti i corpi scientifici e parecchie associazioni con bandiere.

Vennero resi gli onori militari alla salma, la quale fu tumulata nel posto riservato nel cimitero, ai cittadini illustri.

MASSAUA, 22. — Un telegramma da Cassala, 10 corr., dice che l'Emiro Musaid Gaidum, con pochi cavalieri fuggì verso Gas Regieb.

Il 18 corr. il nostro battaglione inseguente, trovò tracce dei dervisci fuggenti Il generale Baratieri ha permesso alle tribù semi-nomade, stanziate a Cassala, di stabilirsi presso Algheden, e le ha fornite di dura, tolta dai depositi dei dervisci. I prigionieri egiziani liberati,

saranno presto fatti rimpatriare. La salute delle nostre truppe è ottima, e malgrado la pioggia e il caldo, nessun italiano è ammalato.

A Cassala era preparata una base d'operazione per razziare su vastissima scala la colonia Eritrea.

PARIGI, 22. — La Camera di Commercio italiana di Parigi comunica che, durante il primo semestre del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 74,062,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia, raggiunse fr. 48,023,000.

Dal confronto col primo semestre 1893, risulta:
maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 10,473,000;
minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 20,518,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante il primo semestre del 1894, si elevò a fr. 2,235,620,000 per l'importazione, ed a fr. 1,585,487,000 per l'esportazione.

Dal confronto col primo semestre del 1893, risulta:
aumento nell'importazione di fr. 335,520,000.
diminuzione dell'esportazione di fr. 77,395,000.

LAS PALMAS, 22. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e Barcellona, proseguì per il Plata.

MONZA, 22. — Ossequiata dalle autorità, S. M. la Regina è partita per Gressoney alle ore 16,20, accompagnata dalle sue dame e da suoi gentiluomini.

BRESLAVIA, 22. — Oggi, primo giorno della festa ginnastica tedesca, un imponente corteo, di oltre 1500 società, e di 20,000 ginnastici, colle rappresentanze italiana, inglese, russa e belga, percorse la città.

Nel corteo erano carri allegorici, cavalcate e musiche, in ricchi costumi.

Circa 500.000 spettatori, lungo il percorso, applaudivano vivamente i ginnasti.

Facevano ala al corteo le Società operaie e le Scuole.

La rappresentanza della Federazione ginnastica italiana fu ricevuta con cordialità grandissima al Rathaus dal Borgomastro e dal Comitato d'onore e fu invitata ad una refezione.

Nel corteo la rappresentanza italiana era collocata in carrozza con le principali autorità.

La bandiera italiana fu vivamente acclamata dalla popolazione e fatta segno ad una dimostrazione simpatica da parte degli ufficiali dell'esercito al passaggio dinanzi al Palazzo imperiale.

GRESSONEY, 23. — La Regina giunse felicemente alle ore 0,30 antimeridiane.

S. M. fu ossequiata, all'ingresso della palazzina De Peccoz, dal Municipio, dal parroco e da un gruppo di signorine in costume del paese, le quali Le presentarono mazzi di fiori alpestri.

La popolazione, che si affollava prezzo la palazzina, ha vivamente acclamato la Regina.

Frattanto l'arrivo di S. M. era salutato con falò sui monti, collo sparo di mortaretti e col suono delle campane.

CORFU', 23. — Il Kedive è partito per Venezia.

COURMAYEUR, 23. — È qui giunto S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Quito:

« Il Ministro delle finanze ha dato le sue dimissioni.

« Il Senato della Repubblica dell'Equatore ha approvato la sospensione degli interessi del debito esterno. »

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli che oltre mille sono i cadaveri rinvenuti in seguito ai recenti terremoti.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione delle monete divisionarie d'argento italiane, a datare del 25 corrente.

SHANGHAI, 23. — Si conferma che 12,000 chinesi sono partiti da Ta ku per la Corea, scortati da otto cannoniere, le quali ricevettero ordine di bombardare i giapponesi se si opponessero allo sbarco dei chinesi.

Altri rinforzi partiranno da Fu-Tcheu.

Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte ad ogni evenienza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.9
Umidità relativa a mezzodì	43
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	3/4 coperto.
Termometro centigrado Massimo	30.°5.
Termometro centigrado Minimo	18.°2.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 21 luglio 1894.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, sensibilmente alta al Centro, minima all'Estremo Nord. Haparanda 742; Zurigo 764; Monaco 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; venti generalmente freschi del 4° quadrante, temperatura piuttosto mite.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno; venti freschi di maestro nella penisola Salentina, deboli specialmente settentrionali altrove.

Barometro da 763 a 764 mm al Nord, a 761 nel basso Adriatico e lungo la costa ionica.

Mare mosso agitato nel Canale d'Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	760 8
Umidità relativa a mezzodì	37
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado Massimo	30.°5.
Termometro centigrado Minimo	19.°0.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 22 luglio 1894.

In Europa pressione bassa al Nord, 754 Haparanda; abbastanza alta al Centro della Russia, 766 Karcow; 757 Atene, 760 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco diminuito al N. e Centro, di circa 2 mm. al S.; venti freschi di NW, nella penisola Salentina.

Temperatura generalmente aumentata. Mare agitato nel mare d'Otranto.

Stamane: cielo generalmente sereno; ancora venti freschi del quarto quadrante sulla penisola Salentina; calma altrove.

. Barometro: 763 Milano, Venezia, 762 Roma, Cagliari, 760 Lecce, Siracusa.

Mare agitato a Brindisi.

Probabilità: venti deboli vari, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 5	18 8
Genova	sereno	calmo	25 9	21 0
Massa Carrara	sereno	calmo	26 7	18 2
Cuneo	3/4 coperto	—	25 1	17 6
Torino	coperto	—	25 6	20 5
Alessandria	1/4 coperto	—	27 8	19 2
Novara	1/4 coperto	—	28 0	18 0
Domodossola	1/2 coperto	—	26 4	15 7
Pavia	1/2 coperto	—	26 9	15 7
Milano	sereno	—	29 3	17 8
Sondrio	sereno	—	26 3	16 0
Bergamo	sereno	—	24 0	15 5
Brescia	sereno	—	26 0	17 3
Cremona	1/4 coperto	—	29 2	18 0
Mantova	sereno	—	27 4	15 6
Verona	sereno	—	26 9	18 0
Belluno	sereno	—	25 3	14 6
Udine	1/4 coperto	—	27 0	16 2
Treviso	sereno	—	27 5	18 1
Venezia	sereno	calmo	25 3	17 9
Padova	sereno	—	25 5	16 8
Rovigo	3/4 coperto	—	25 7	22 5
Piacenza	1/2 piovoso	—	26 5	16 7
Parma	sereno	—	27 0	18 0
Reggio Emilia	sereno	—	27 9	17 2
Modena	1/4 coperto	—	26 5	16 7
Ferrara	1/2 coperto	—	26 5	18 2
Bologna	sereno	—	26 6	16 3
Ravenna	1/2 coperto	—	27 9	14 0
Forlì	1/4 coperto	—	26 8	19 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 6	15 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 5	20 9
Urbino	1/4 coperto	—	27 4	15 8
Macerata	1/2 coperto	—	28 0	18 9
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	28 6	19 2
Perugia	1/2 coperto	—	28 8	18 5
Camerino	1/4 coperto	—	25 3	16 0
Pisa	sereno	—	30 0	13 6
Livorno	sereno	calmo	26 8	18 0
Firenze	1/4 coperto	—	31 4	17 4
Arezzo	sereno	—	30 8	17 8
Siena	1/2 coperto	—	27 8	19 1
Grosseto	1/4 coperto	—	31 1	24 1
Roma	1/2 velato	—	30 6	18 2
Teramo	sereno	—	30 8	20 2
Chieti	sereno	—	26 8	21 8
Aquila	coperto	—	29 0	15 0
Agnone	sereno	—	26 9	15 1
Foggia	sereno	—	30 9	20 2
Bari	sereno	calmo	26 5	19 0
Lecce	sereno	—	29 0	21 5
Caserta	sereno	—	32 0	17 4
Napoli	sereno	calmo	27 4	20 3
Benevento	sereno	—	33 3	17 1
Avellino	sereno	—	28 4	11 1
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 1	16 5
Cosenza	sereno	—	29 4	17 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	30 8	11 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 1	21 0
Trapani	sereno	calmo	30 0	23 4
Palermo	sereno	calmo	33 9	17 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	19 2
Messina	sereno	calmo	28 8	23 8
Catania	sereno	calmo	30 6	20 7
Siracusa	sereno	legg. mosso	31 7	22 9
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 0	18 8
Sassari	sereno	—	27 2	16 0

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 3	20 1
Genova	sereno	calmo	28 1	22 9
Massa Carrara	sereno	calmo	27 5	19 5
Cuneo	sereno	—	28 4	18 0
Torino	1/2 coperto	—	27 0	20 0
Alessandria	sereno	—	29 3	18 4
Novara	sereno	—	30 8	18 3
Domodossola	sereno	—	27 2	11 9
Pavia	sereno	—	28 6	15 8
Milano	sereno	—	30 7	19 3
Sondrio	sereno	—	27 7	17 7
Bergamo	sereno	—	26 0	19 0
Brescia	sereno	—	29 0	17 0
Cremona	sereno	—	31 5	19 5
Mantova	sereno	—	29 0	20 0
Verona	sereno	—	28 1	19 1
Belluno	sereno	—	27 1	15 8
Udine	sereno	—	28 2	17 2
Treviso	sereno	—	30 5	19 2
Venezia	sereno	calmo	27 1	20 2
Padova	sereno	—	28 1	17 0
Rovigo	sereno	—	29 0	17 7
Piacenza	sereno	—	28 0	18 8
Parma	sereno	—	29 5	19 5
Reggio Emilia	sereno	—	29 4	18 5
Modena	sereno	—	28 7	18 7
Ferrara	sereno	—	29 5	18 8
Bologna	sereno	—	27 8	19 1
Ravenna	sereno	—	29 6	15 0
Forlì	sereno	—	28 0	18 6
Pesaro	sereno	mosso	26 6	15 4
Ancona	sereno	legg. mosso	28 3	22 0
Urbino	sereno	—	25 5	17 0
Macerata	sereno	—	28 1	18 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 4	19 0
Perugia	sereno	—	30 1	18 8
Camerino	sereno	—	25 7	17 0
Pisa	sereno	—	30 6	15 6
Livorno	sereno	calmo	27 8	19 8
Firenze	sereno	—	32 6	20 2
Arezzo	sereno	—	33 5	18 0
Siena	sereno	—	30 7	20 5
Grosseto	1/4 coperto	—	31 1	24 1
Roma	sereno	—	30 5	19 0
Teramo	sereno	—	30 7	20 6
Chieti	sereno	—	27 4	20 8
Aquila	sereno	—	28 3	15 6
Agnone	sereno	—	27 6	16 5
Foggia	sereno	—	30 4	19 8
Bari	sereno	calmo	26 2	19 1
Lecce	sereno	—	29 5	19 5
Caserta	sereno	—	32 1	18 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	28 0	20 5
Benevento	sereno	—	34 2	18 4
Avellino	sereno	—	29 3	14 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	26 3	16 5
Cosenza	sereno	—	30 2	17 6
Tiriolo	sereno	—	31 5	13 8
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 0	20 0
Trapani	sereno	calmo	30 4	23 0
Palermo	sereno	calmo	32 5	17 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	29 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	31 5	19 0
Messina	sereno	legg. mosso	30 0	23 2
Catania	sereno	calmo	30 6	20 9
Siracusa	sereno	legg. mosso	32 4	23 0
Cagliari	sereno	calmo	29 3	18 2
Sassari	sereno	—	26 0	17 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 21 luglio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	86,15		— — 1)
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	86,10 12 1/2 15	86 12			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	86,35	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			55 20
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			95 f5
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			106 40 (*)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 2)
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	386,50	386 50			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			590 — 3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			487 — 4)
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			745 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			850 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			126 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			695 —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1018 — 5)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			105 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			83 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			72 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	143 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			887 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 — 6)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			11) —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
·	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup 2,17 — 2) ex coup L. 12,50 — 3) ex coup. L. 20,50 — 4) ex coup L. 12,50 — 5) ex coup L. 12,50 — 6) ex coup L. 4,—.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	66 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	208 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	265 — 1)
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	430 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	270 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia . . .	90 giorni .	— —	111 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chèque . .	112 07 1/2	— —	111 80	112 10 35	112 05	— —	112 05
2	Londra	90 giorni .	— —	28 05 1/2	28 02	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	— —	28 20	— —	28 22 28	28 19	— —	28 22
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	138 15 40	138 25	— —	138 40

Risposta dei premi . . 28 luglio
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 % . .	105 —
Obb.i Città di Roma 4 % . .	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —
» » » B. Nazion. .	474 —
» » » » .	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali . . .	600 —
» » Mediterranee . .	442 —
» Banca Nazionale . . .	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	40 —
» Banco di Roma . . .	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	55 —
» » Cred. Mobiliare . .	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia . .	1020 —
» » Condotte d'acqua .	101 —
» » Gen. Illuminazione .	275 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen. .	80 —
» » Immobiliare . . .	35 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	140 —
» » Mat. Laterizi . . .	30 —
» » Navig. Gen. Ital. .	227 —
» » Metallurgica Ital. .	55 —
» » Piccola Borsa . .	191 —
» » Caoutchouc . . .	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento . . .	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita . .	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb.i Soc. Immob. 5 % . .	270 —
» » » 4 % . .	111 —
» » Ferroviarie . . .	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 luglio 1894.

Consolidato 5 %	L. 86 301
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 84 131
Consolidato 3 %, nominale	» 53 50
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 20

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

(*) *Errata-corrige.* — Per omissione di assegna venne ieri segnato il Rothschild £. 107 nominale in luogo di 106,40 prezzo fatto.

1) ex coup. L. 6,33

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* TOMMASO RAFFAELE.